Lunedì 31 Ottobre 1927 - Anno V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 258

Direzione Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60,— Semestre » 30,— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero Anno L. 137,50 Semestre » 69,75 Trimestre » 34,40

A Roma come in tutte le città d'Italia

la rivoluzione fascista è stata celebrata con riti di fede e di forza, con virili propositi di lavoro

La parola d'ordine del Duce: DURARE

... "attraverso le nostre fatiche, i nostri sacrifici ed il nostro lavoro: ufficiali, soldati di Vittorio Veneto, marinai, avieri, camicie nere, faremo grande la nostra Italia!"...

(Discorso di S. E. Mussolini alla rivista delle forze armate a Villa Glori.)

L'aspetto di Roma

ROMA, 30. — Per l'anniversario della marcia su Roma la città è imbandierata i palazzi capitolini sono stati adornati dai gonfaloni rionali dagli arazzi e di festoni e il tricolore sventola sulla torre e dal balcone del palazzo senatorio. Il tempo splendido favorisce l'odierna manifestazione, per le vie specialmente là dove avviene il passaggio delle legioni della milizia e dei gruppi rionali fascisti che si recano con musiche alla rivista. L'animazione è intensissima, la folla fa ala al passaggio delle camicie nere, salutando romanamente ed acclamando. Innumerevoli aeroplani volteggiano nel cielo. Nelle prime ore del mattino sono convenute alla capitale con mezzi speciali larghe rappresentanze delle organizzazioni sindacali e fasciste con labaro comunale e gagliardetti per partecipare anche esse allo schieramento, lungo il viale Parioli, dei fasci, della federazione dell'Urbe. Lo sfilamento e l'ammassamento di tutti questi ingenti nuclei fascisti si svolge con ordine rigidamente militare al comando dei rispettivi dirigenti.

Il manifesto del Governatore di Roma

ROMA, 29. — In occasione dell'annuale della Marcia su Roma, S. E. il Governatore ha pubblicato il seguente manifesto:

«Romani! Non le parole, ma i fatti compiuti in cinque anni di passionato fervore dal Governo di Benito Mussolini e ricordati agli italiani nel giorno anniversario della Marcia su Roma, sono la più degna e virile celebrazione dell'avvento memorabile, in virtù del quale il popolo e la Patria divennero finalmente, dopo anni di travaglio, una sola forza luminosa e operosa. Sotto la guida del Duce che aveva rivendicato i fati di Roma, e sotto l'egida del Re Vittorioso, all'alba del VI anno della Era fascista, l'Italia redenta nelle sue terre e nella sua anima, appare come trasfigurata non soltanto perchè, tornando a Roma, ne riprese il pensiero politico, ne rinnovò i riti solenni, ne disseppellì le pietre millenarie, riaffermando la grandezza delle origini, ma per la sua gagliarda volontà di azione che, armonizzando e disciplinando le fatiche dei cittadini, ha innalzato edifici, costruito acquedotti e ferrovie, gettato ponti, arginato fiumi, bonificato territori, ampliato porti, allargato il respiro della metropoli, dato palestre agli eroi di domani ed are agli eroi di ieri.

Romani! Nella terra, nei cieli e nei mari, l'Italia fascista ha segnato l'impronta indelebile della sua forza e la strada del suo trionfale avvenire. E l'Urbe, che ebbe il vanto di aprire le materne braccia ai redentori dello spirito italico, guarda con gioia e con orgoglio come la Marcia su Roma si sia trasformata nella Marcia di Roma verso la gloria e la grandezza d'Italia. Dal Campidoglio, il 30 ottobre 1927 - Anno V».

La rivista delle forze armate a Villa Glori

ROMA, 30. — Per la ricorrenza del V anniversario dell'Era Fascista, il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha passato in rivista le forze armate presenti in Roma e tutte le Legioni della X Zona della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Alle 9.45 S. E. Mussolini è giunto in automobile alla Caserma dei Reali Carabinieri al Viale Romania. Il Duce, in divisa di comandante generale della Milizia, portava il collare della S. Annunziata ed aveva a tracolla la fascia verde di gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e sul berretto lo «espril» bianco. Insieme con il Duce erano il generale Bazan capo di S. M. della Milizia e il segretario particolare comm. Chiavolini. Nel cortile della caserma erano adunate autorità e personalità fra cui il segretario generale del Partito Fascista S. E. Turati, i Sottosegretari di Stato Cavallero, Sirianni e Balbo; i governatori della Tripolitania gen. De Bono e della Cirenaica S. E. Teruzzi; il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani; i generali: Ferrari capo di Stato Maggiore dell'Esercito; Armani, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica; Vaccari comandante del Corpo d'Armata e parecchi altri generali dell'Esercito e della Milizia.

S. E. Mussolini, dopo aver ricevuto l'omaggio dei presenti, è montato a cavallo e seguito da tutte le autorità pure a cavallo, ha lasciato la caserma dirigendosi lungo il Viale Rumania al Viale Parioli. All'angolo fra i due viali era a cavallo il generale Varini comandante della X Legione della Milizia e di tutti i reparti schierati, nonchè i membri del Direttorio.

LO SCHIERAMENTO

All'inizio del viale Parioli cominciava lo schieramento delle truppe e dei fascisti. Alla sinistra erano i reparti dell'Esercito e della Milizia, mentre sulla destra erano raggruppati i reparti della Federazione dell'Urbe, affluiti durante la notte dalla provincia.

Quando S. E. Mussolini con il seguito è giunto all'angolo del Viale Rumania, il generale Varini ha comandato il presentat'arm e si è appressato al Duce comunicando la forza presente dei reparti.

La banda dei carabinieri ha intonato l'inno Giovinezza, le truppe hanno presentato le armi mentre a destra la massa dei fascisti prorompeva in acclamazioni. Dall'alto dei balconi prospicienti all'incrocio dei viali gremiti fino all'inverosimile, il Duce ha ricevuto il primo applauso prolungato e vibrante. E' incominciata quindi la rivista. Il Duce è andato in testa al gruppo dei cavalieri avendo alla sinistra il generale Bazan e alla destra il generale Vaccari e il generale Varini. S. E. il Capo del Governo ha risposto romanamente al saluto dei reparti e all'omaggio dei fascisti, mentre numerose bande che intramezzavano i reparti suonavano «Giovinezza» e le bandiere e le insegne della Milizia si inchinavano in segno di omaggio. Era uno spettacolo meraviglioso di forza e di fede.

Il Duce è passato fra due file di cuori frementi e di anime esultanti, da un lato una siepe di lucide baionette, dall'altro una selva di mani levate in alto romanamente. Per mezz'ora il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha percorso il fronte delle forze armate, mentre il vibrante «A Noi» della gagliarda Milizia si confondeva con gli «Alalà» dei giovani fascisti. Durante la rivista nel cielo tersissimo della mattinata quasi primaverile, il dirigibile N. 4 e stormi di aeroplani e di idrovolanti hanno compiuto evoluzioni in formazione di battaglia.

Lungo il viale Tiziano erano schierate tutte le associazioni patriottiche con gagliardetti e bandiere.

In piazza erano state erette tribune d'onore per le autorità, per il corpo diplomatico e per il pubblico. In appositi recinti avevano preso posto il nucleo d'onore di mutilati della Milizia Nazionale, rappresentanze delle Associazioni delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti con le bandiere e numerosissimi ufficiali superiori fuori quadro.

La tribuna del corpo diplomatico era gremitissima dei rappresentanti dei vari Stati con gli addetti militari nonchè i delegati delle missioni aeronautiche che hanno partecipato ai lavori del quarto congresso internazionale di navigazione area. Prestavano servizio d'onore sulla piazza reparti di carabinieri, M. V. S. N., e metropolitani in alta uniforme. Nel centro schierati in quadrato si sono disposti i moschettieri del Duce.

ARRIVA IL DUCE

Alle 10.30, annunciato dagli squilli di attenti mentre le truppe presentavano le armi ed il pubblico delle tribune prorompeva in applausi e acclamazioni vivissime, protrattesi lungamente ed entusiasticamente, è giunto a cavallo il Capo del Governo con il seguito e si è collocato al centro del quadrato dei moschettieri, ed ai suoi fianchi il generale Bazan e il generale Vaccari. Agli applausi frementi della folla S. E. Mussolini, levatosi sulle staffe, ha risposto col saluto romano. A questo punto alla sinistra del quadrato si è collocato il labaro della Federazione dell'Urbe con la scorta d'onore e i membri del direttorio con a capo il segretario federale console Gughelmotti e il vice segretario comm. Radogna.

LO SFILAMENTO

Si è quindi iniziato lo sfilamento delle truppe, che era aperto dalla banda dei granatieri. Veniva a cavallo il generale Varini comandante la X zona della Milizia il quale, dopo aver sfilato dinanzi al Capo del Governo, si è collocato al lato del generale Vaccari. Ha sfilato anzitutto una legione di Balilla preceduta dai tamburini e dai trombettieri e subito dopo una legione di avanguardisti che hanno suscitato, per la marzialità loro, l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico plaudente. Subito dopo hanno sfilato con musiche, i carabinieri, i granatieri, gli artiglieri e poscia a passo di corsa i bersaglieri, con la fanfara, riscuotendo applausi entusiastici. Hanno seguito quindi la marcia, con reparti recanti pezzi da sbarco, l'aeronautica ed infine i metropolitani.

Durante tutto lo sfilamento delle truppe S. E. Mussolini ha salutato militarmente. Si è quindi iniziato lo sfilamento delle Legioni della X Zona con reparti speciali.

Al passaggio delle bandiere e dei labari, il pubblico delle tribune e quello del corpo diplomatico si è levato in piedi applaudendo ripetutamente. Alla fine dello sfilamento una calorosissima dimostrazione di devozione è stata tributata al Capo del Governo, il quale ha risposto sorridendo e salutando romanamente.

Man mano che le truppe sfilavano davanti al Duce si andavano ad ammassare nel prato dello Ippodromo di Villa Glori, ove venivano raggiunte da tutte le rappresentanze delle associazioni patriottiche e dei Fasci rionali dell'Urbe e di sindacati.

ALL'IPPODROMO di VILLA GLORI

Alle ore 12, annunciato dagli squilli di attenti, salutato dalle prime battute della Marcia Reale e dall'inno Giovinezza, è giunto al trotto il Capo del Governo col seguito, vibrantemente applaudito ed acclamato dalla folla. Quando S. E. Mussolini è salito sul terrapieno appositamente predisposto, tutte le musiche delle varie rappresentanze sparse nel prato hanno intonato «Giovinezza» mentre i legionari levavano in alto i moschetti con i fez sulla punta della baionetta. Ovunque erano acclamazioni deliranti. Il Duce che si ripercuotevano in ogni più lontano angolo del vasto ippodromo. Il Duce levato in arcioni, proteso nel saluto romano, ha ammirato con evidente espressione di compiacimento lo spettacolo superbo che gli si offriva. La dimostrazione si è protratta fino a che ad un cenno di S. E. Mussolini i moschetti si sono abbassati e si è fatto un religioso silenzio.

IL DUCE PARLA ALLA MOLTITUDINE

In piedi sulle staffe, il Capo del Governo, con voce ferma e possente ha pronunciato quindi un vibrante discorso che frequentemente interrotto da acclamazioni entusiastiche, è stato alla fine accolto da una delirante interminabile dimostrazione, mentre l'imponente selva dei moschetti veniva sollevata nuovamente in alto. Da ogni parte salivano acclamazioni vivissime al Duce e al Fascismo. Il Capo del Governo si è soffermato alquanto a riguardare questa manifestazione di forza e di entusiasmo, poi, salutato romanamente, si è allontanato.

"Durare con fedeltà, con disciplina con dedizione assoluta"

Le parole di S. E. Mussolini

Ecco il testo del discorso pronunciato stamana da S. E. Mussolini, alla rivista a Villa Glori:

Ufficiali, soldati marinai, avieri camicie nere! Voglio esprimervi il mio più alto compiacimento e il mio elogio vivissimo per il modo superbo col quale avete sfilato. Avevate l'aspetto di veterani. Il quinto annuale della rivoluzione fascista non poteva avere una celebrazione più degna e più solenne di questa adunata del popolo in armi; di questa adunata che vede riunite insieme, in un atmosfera di ardente cameratismo di incondizionata solidarietà di tutte le forze armate dello Stato. Non potrebbe essere altrimenti poichè, se diverse sono le funzioni, unica è la fede; l'amore di patria, unica è la volontà; fare grande il popolo Italiano (applausi scroscianti). *Siamo tutti dei rivendicatori della vittoria. Siamo tutti dei soldati che hanno giurato fede indefettibile alla maestà sacra del Re.* (Vivissime acclamazioni). *Siamo infine decisi a difendere a qualunque costo la nostra rivoluzione all'interno e i diritti dell'Italia nel mondo* (ovazioni prolungate). *E' cominciato l'anno sesto: quale smentita ai ridicoli vociferatori che prevedevano che il nostro regime sarebbe stato effimero! Abbiamo tutto il secolo dinanzi a noi ed i nostri nemici ormai dovunque dispersi meritano appena la nostra pietà ed il nostro profondo disprezzo.*

Camicie Nere!

Vi ho già data la parola d'ordine: durare, con fedeltà, con disciplina, con dedizione assoluta. Io non mi inganno se mi sento sicuro dei vostri cuori e della vostra fede di soldati della perfetta e silenziosa obbedienza. Attraverso le nostre fatiche i nostri sacrifici ed il nostro lavoro, Ufficiali Soldati di Vittorio Veneto, Marinai, Avieri Camicie nere, faremo grande la nostra Italia.

Camicie nere:

A chi questa Italia?

Tutta la massa imponente dei soldati, dei marinai, dei legionari e dei fascisti risponde con un urlo: «A NOI!»

L'on. Turati sull'Ara dei Caduti Fascisti

ROMA, 30. — Oggi, alle 15.30 il Segretario generale del P. N. F. on. Turati si è recato in Campidoglio, accompagnato dal comm. Marinelli segretario generale amministrativo del Partito a deporre una corona sull'Ara dei Caduti Fascisti. Erano presenti altre autorità e personalità del partito.

Al comando di S. E. Turati tutti i presenti si sono inginocchiati restando per qualche minuto in raccoglimento. Ad un nuovo comando di S. E. Turati i presenti si sono rialzati ed hanno salutato romanamente. Le squadre degli avanguardisti hanno poi sfilato dinanzi all'Ara, mentre S. E. Turati si intratteneva affabilmente con alcuni parenti dei Caduti Fascisti che hanno recato fasci di fiori sull'Ara e che erano rimasti vivamente commossi per l'austera cerimonia.

Nel pomeriggio è seguita la inaugurazione di alcune opere pubbliche.

Le grandi opere idriche inaugurate ad Ostia

ROMA, 30. — Nel pomeriggio il Governatore di Roma si è recato ad inaugurare l'inizio dei lavori stradali e quelli per la costruzione della conduttura per l'approvigionamento idrico di Ostia. Alla cerimonia ha assistito S. E. il cardinale Vannutelli decano del Sacro Collegio, Vescovo suburbicario di Ostia. Erano presenti il segretario generale del governatorato comm. Bellisanti e altre autorità. Il Cardinale Vannutelli ha impartito la benedizione delle opere iniziate.

Sono stati quindi inaugurati i lavori per la conduttura dell'acqua. Il cardinale Vannutelli ha pronunciato un discorso esaltando i lavori compiuti e quelli che si stanno [illegible] per [illegible] sia ai cui ordini il [illegible]lo. Questa era Roma, specialmente nel centro, è animatissima. Il Campidoglio, gli edifici pubblici, ministeri, scuole, monumenti e fontane sono splendidamente illuminati. Il monumento a Vittorio Emanuele è sfarzosamente illuminato a giorno con potenti lampadine fisse e con una miriade di luci che fanno risaltare i contorni della mole sacconiana. Sulla grande terrazza del Pincio prospiciente a Piazza del Popolo un enorme Fascio Littorio illuminato da migliaia di lampadine elettriche desta l'ammirazione generale. A cura della cinetica governatoriale, in piazza Colonna e in altre piazze sono state proiettate le edizioni della film «Anno Quinto» dall'Istituto Nazionale LUCE che documenta tutta l'attività svolta in quest'anno.

L'inaugurazione del museo napoleonico

ROMA, 30. — Oggi alle 16.30 il governatore di Roma si è recato ad inaugurare il museo napoleonico del palazzo Primoli. Erano presenti il ministro della Svizzera presso il Quirinale, il generale Grazioli capo di [illegible] stesso.

Un messaggio ai Fasci all'estero

ROMA, 29. — La segreteria generale dei Fasci all'estero ha inviato a tutti i Fasci dipendenti il seguente messaggio:

«Alle Camicie nere oltre Alpe ed oltre mare. Il quinto anniversario della Marcia su Roma trova l'Italia rinnovata dal Fascismo nel pieno sviluppo della sua ascensione morale e materiale. Sgombrato il cammino da tutti gli ostacoli, il Fascismo incede forte e sicuro per costruire la potenza della Nazione e per conseguire il benessere del suo popolo. Quest'anno la celebrazione avrà come caratteristica essenziale la consacrazione delle opere del Regime. Apparirà al mondo lo spettacolo concreto e definitivo dell'immane lavoro compiuto in ogni campo sufficiente a consegnare alla storia l'Uomo e la fede che hanno reso possibile questo miracolo. Anche i Fasci all'estero celebreranno la gran data non con vane parate o con sterile retorica, ma con una precisa elencazione delle realizzazioni raggiunte, delle opere concretate, dei successi conseguiti. Ne ha dato l'esempio il segretario generale che si è recato a Berlino per inaugurare la Casa degli Italiani che è oggi un fatto compiuto in virtù dell'ardente passione dei camerati di quel Fascio. Dopo la celebrazione riprenderemo il lavoro. Esso non subirà soste, deviamenti o pause. Il Fascismo ha la sua meta precisa: la grandezza d'Italia e la potenza della nostra razza. Nessuna forza potrà impedirgli di raggiungerla. Il popolo italiano ha ritrovato, nel Fascismo, una fede sicura nella sua civiltà, nella sua legge, nella sua storia. Esso conoscerà il trionfo, giacchè lo guida l'Uomo che ha saputo rinnovare e perpetuare la Patria: Benito Mussolini. Fascisti all'estero! Per l'Italia e per il Duce! A noi! - Roma, ottobre, Anno V. - Il vice segretario generale, Luigi Freddi».

Nelle altre città d'Italia

La commemorazione a Firenze

Il co. Volpi parla della finanza italiana e dei sacrifici del momento

FIRENZE, 30. — Alle solenni manifestazioni per la celebrazione della Marcia su Roma, ha assistito in forma ufficiale S. E. il ministro delle finanze on. Volpi il quale ha pronunciato un notevole discorso sulla finanza italiana illustrando particolarmente l'opera compiuta dal ministero delle finanze nel quinto anno del regime sulla rivalutazione della lira e sulla raggiunta stabilità della quota 90.

Nell'accennare alla crisi di rivalutazione che si svolge in Italia in condizioni particolarmente favorevoli nel confronto colla crisi verificatasi nei principali paesi europei, il ministro Volpi ha notato che ciò avviene pure avendo l'Italia realizzato un record, in tema di rivalutazione per il miglioramento ottenuto e per il periodo di tempo nel quale è stato ottenuto. Nei cinque anni dacchè il Fascismo ha assunto il governo, la vita politica economica finanziaria della Nazione si concreta in una parola: Azione che ha per corrispettivo un'altra parola: Sacrificio. Azione e sacrificio devono continuare da parte di tutti, ancora.

La redenzione attraverso la bonifica

Nel parlare delle grandi opere pubbliche compiute dal Fascismo il ministro ha detto che i prossimi dieci anni del governo fascista in Italia saranno gli anni storici per la redenzione delle terre italiane attraverso la bonifica. Nel riepilogare la grandiosa attività dei 5 anni del fascismo, il conte Volpi osserva che essa, se da un lato ha avuto bisogno di provvedimenti equilibratori, ha oggi bisogno non certo di lunghe soste ma di riflessioni giacchè la finanza che in ultima analisi sostiene il peso di tutto questo meraviglioso sforzo, non deve essere affaticata al di là del peso che essa può sostenere.

L'inaugurazione della direttissima Roma - Napoli

NAPOLI 30. — Stamane alle ore 7.35, alla Stazione di Roma Termini è partito il treno inaugurale della direttissima Roma Napoli. Esso era trainato da due macchine a vapore ornate con bandiere nazionali e recanti sul davanti un gran Fascio Littorio. Il treno era composto di quattro vetture di prima classe e d'una vettura Pulmann dove hanno preso posto numerose autorità, tra cui il ministro dei Lavori Pubblici onor. Giuriati in divisa di Luogotenente generale della Milizia e S. E. Tittoni presidente del Senato.

Alle ore 7.50 è partito anche un secondo treno recante numerose autorità e i rappresentanti della stampa. I due treni hanno marciato con una regolarità meravigliosa. Tutte le stazioni erano imbandierate e numerosa folla plaudente aspettava il passaggio del treno che ha fatto una sola fermata a Villa Literno, per la sostituzione della macchina a vapore con automotrice elettrica, essendo stati completati tutti i lavori di elettrificazione con sistema della terza rotaia da Villa Literno fino a Napoli.

Una numerosa folla accorsa da tutti i paesi vicini ha accolto con vivissimi applausi l'arrivo del treno mentre le bandiere ed i gagliardetti venivano agitati in segno di giubilo e le musiche intonavano la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Tutte le autorità di Napoli attendevano poi l'arrivo dei treni in quella stazione ove con grande solennità venne inaugurata una lapide a ricordo del grande avvenimento.

Altre cerimonie

Parecchie decine di telegrammi ci stanno ammucchiati dinanzi, da ogni regione d'Italia, da ogni città grande o piccola. Siamo costretti a darne soltanto un breve annunzio sommario.

A MILANO

numerosi cortei partiti da vari punti della città, vanno concentrandosi al Parco per la rivista e attraversano le vie al canto degli inni della Patria e fra l'entusiasmo della folla che li acclama. Alla rivista assistono, oltre tutte le autorità cittadine varie personalità politiche, fra cui il Sottosegretario di Stato on. Grandi, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, parecchi deputati, il generale De Pinedo e parecchi altri generali. Lo sfilamento avviene in ordine perfetto, tanto che il generale Cattaneo parlando col generale Carini comandante la seconda zona della Milizia elogia, in particolar modo i militi, i Balilla e le Giovani Italiane per il loro contegno marziale e soggiunge che l'esercito segue con lo stesso animo della Milizia il rinnovamento e l'ascensione della Patria, fidente nel Duce che guida l'Italia. Dopo la rivista, tutti si addensano nella vastissima piazza del Duomo, dove S. E. Grandi, acclamatissimo, pronuncia un vibrante discorso, che, mercè apparati radiofonici, è udito in ogni angolo della piazza ed accolto con ovazioni. Fu quindi inaugurata la nuova sede del Fascio e il gagliardetto del gruppo fascista del «Popolo d'Italia». In quest'ultima cerimonia parlò acclamatissimo il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il quale consegnò a Mario Giampaoli, al gen. Carini e al console Dabbusi le tessere di soci onorari del gruppo medesimo ed a S. E. l'on. Grandi la tessera di socio onorario del «Popolo d'Italia».

Nel pomeriggio S. E. l'on. Grandi è stato accompagnato dal podestà on. Belloni e dalle autorità ad inaugurare alcuni edifici scolastici comunali ed altri lavori pubblici eseguiti dal Comune.

— A TORINO, S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, accompagnato da tutte le autorità e personalità, si è recato nel pomeriggio ad inaugurare un complesso di opere pubbliche e di lavori così importanti quali Torino non ricorda da lungo tempo; opere e lavori per un importo complessivo di oltre 100 milioni.

— A PARMA con un notevole discorso dell'on. Rossoni, è stato inaugurato un monumento a Filippo Corridoni.

— A PISTOIA venne scoperta una lapide a Facino ucciso nel maggio 1921 da mano bolscevica.

— A VENEZIA, con l'intervento dell'on. Starace, si è inaugurata la nuova sede del Magistrato alle Acque nel cinquecentesco palazzo dei Dieci Savi, nella centrale località di Rialto.

— A TRIESTE, con un discorso dell'on. De Stefani è stata scoperta una lapide alla memoria dei Caduti Fascisti.

— A PIACENZA è stato inaugurato un grande bagno di difesa del Po.

— A BARI è stata scoperta una lapide a Francesco Cripi sulla facciata del Palazzo del Governo.

— AD AQUILA con lo intervento di oltre trentamila persone è stato inaugurato il grande acquedotto del Chiarino.

Il rovesciamento di un camion

Quattro morti e numerosi feriti

POTENZA, 30. — *Stamane alle ore 9 un autocarro recante un gruppo di fascisti all'adunata di Potenza, giunto alla contrada Poggio Cavallo per mancato funzionamento dello sterzo si è rovesciato da una scarpata. Si deplorano quattro morti e alcuni feriti.*

La chiusura del congresso di navigazione aerea

Un trofeo al magg. De Bernardi

ROMA, 30. — Questa sera all'albergo Excelsior il capo del governo e ministro dell'aeronautica ha offerto un pranzo ai partecipanti al quarto congresso internazionale di navigazione aerea. Il governo era rappresentato dal sottosegretario di stato all'aeronautica S. E. Balbo, dal generale Cavallero sottosegretario di stato alla guerra e dall'ammiraglio Sirianni S. S. alla marina. Allo spumante il capo della delegazione inglese Thompson il signor Clifford Ammond presidente della lega internazionale degli aviatori e il signor Fish delegato tedesco hanno pronunciato brindisi elogiando l'organizzazione del congresso ed esprimendo parole di ammirazione per l'Italia e per l'on. Mussolini. A nome del capo del governo il sottosegretario di stato all'aeronautica on. Balbo ha ringraziato gli oratori. Egli ha detto che il governo italiano è stato fiero di ospitare il quarto congresso internazionale di navigazione aerea perchè il governo italiano che è un governo di giovani guarda con simpatia e con vanti guarda con immensa simpatia e con grande fede alla aeronautica che per suo ardimento ha molto del dinamismo caratteristico del fascismo. L'on. Balbo si è poi augurato che i congressisti vorranno conservare un buon ricordo del loro soggiorno in quella che è l'Italia delle camicie nere, Italia molto differente da quanto vogliono dipingerla i nostri detrattori. Sotto la guida del Duce si agita la nuova Italia fascista. Ha concluso dicendo che l'ultimo e più bel saluto italiano i congressisti lo riceveranno domani assistendo allo spettacolo della sfilata delle camicie nere dinanzi al Duce nella celebrazione del quinto anniversario della Marcia su Roma.

Quindi il signor Clifford Ammond tra vivissimi applausi ha consegnato un trofeo in bronzo, omaggio della lega internazionale degli aviatori al maggiore De Bernardi quale vincitore della Coppa Schneider nel 1926. Il maggiore De Bernardi ha risposto con accorte parole di ringraziamento anche esso applauditissimo.

Il Friuli raccoglie a Udine le sue bandiere nell'anniversario della Marcia su Roma

e fa giuramento di unità assoluta poichè nell'unità assoluta sta la forza della Patria

L'orazione dell'on. Racheli davanti la moltitudine dei friulani raccolta in P. Umberto I

In attesa della manifestazione

L'aspetto della città

L'aspetto della città va assumendo quella fisionomia delle eccezionali festività nazionali: edifici pubblici e privati sono imbandierati; per le vie regna fin dalle prime ore un movimento eccezionale, tanto da rendere difficile il transito e i negozi chiusi e i tram affollati danno l'impressione della grande solennità.

Con treni, automezzi, carri, affluiscono fascisti e rappresentanze fasciste da tutto il Friuli; un frastuono di Bande, che percorrono le vie cittadine suonando inni patriottici, annuncia l'inizio della festosa giornata.

Multicolori manifesti, fatti affiggere sui muri da Enti ed associazioni fasciste, civili, patriottiche della città ricordano la storica data.

E' la sagra delle camicie nere che ritorna per farci sentire a traverso il luminoso cammino percorso, quanta grandezza e quanta potenza sia scaturita dall'amore, dalla passione del popolo che segue e vive operando il cammino tracciato dal Duce Benito Mussolini.

Alla Stazione

Man mano che le rappresentanze convenute da ogni parte della Provincia, giungono con i rispettivi treni speciali, si forma l'ammassamento nei punti prestabiliti.

E' una marcia incessante, enorme, tanto che i treni dovettero subire notevoli ritardi e perciò anche l'orario fissato per l'inizio della sfilata del corteo dovette essere protratto.

Gli organizzatori addetti a disporre, indirizzare la massa imponente che sempre più si va ingrossando, disimpegnano encomiabilmente e celermente il proprio mandato non tanto facile, sotto la direzione del rag. Antonio Baldini capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Fascista.

Il punto di concentramento è il piazzale della stazione; da qui, per zone, la massa viene inviata al luogo di «sosta» per ordinarsi ed inquadrarsi. Così fuori porta Cussignacco lungo tutta via de Rubeis, Viale della Stazione, Via Roma, Via Dante, Viale Teobaldo Ciconi offrono uno spettacolo insolito, un movimento incessante. Dappertutto bandiere, gagliardetti, un brulicare di camicie nere: sono gruppi di fascisti, forze sindacali, avanguardisti, balilla, scolaresche, Sezioni del Dopolavoro, Associazioni cittadine e provinciali, patriottiche, sportive e colturali.

Appena alle 9.45 il corteo può muoversi. Lo precediamo per portarci in piazza Vittorio Emanuele dove sono le autorità, dinanzi alle quali poi sfilerà l'imponente colonna di popolo.

In Piazza Vittorio Emanuele II

Lungo le vie attraverso le quali sfilerà il corteo, fanno siepe cittadini in paziente attesa.

Piazza Contarena poi è affollatissima. La fontana monumentale, il terrapieno, la Loggia formano un colpo d'occhio meraviglioso. Tutto è una selva palpitante di tricolore nella luce di un sole magnifico.

Bandiere garriscono dall'alto del Castello, dalla Loggia Municipale e da quella di San Giovanni; ai lati del terrapieno sono eretti i pennoni recanti i colori della città e quelli della Provincia.

Ai piè della colonna, in cima alla quale posa il Leone di San Marco, sono disposte le autorità per assistere alla sfilata.

Le autorità

In attesa che sopraggiungesse il corteo, segnamo qualche nome.

S. E. il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine; gen. Bivona comandante la Brigata di Fanteria; l'on. Racheli inviato dal Governo Nazionale per tenere la celebrazione del V Anniversario della Marcia su Roma; Vice Prefetto commendator D'Alena nonchè Commissario Straordinario per l'Amministrazione della Provincia in rappresentanza del Prefetto comm. avv. dott. Iraci; cav. uff. Marconcini capo gabinetto del Prefetto; gen. Assum Commissario Prefettizio del Comune di Udine; il Direttorio Federale Friulano Fascista al completo: Caine, dott. Volpe, cav. De Carli, Facello, co. ing. di Prampero; gli onorevoli Spezzotti, Pisenti, Tullio, Ravazzolo, l'on. co. Gino di Caporiacco presidente della Federazione Provinciale Enti Autarchici, comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale per la Provincia; gr. uff. dott. Domenico Rubini Commissario della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; dott. prof. Marchettano vice Commissario della Camera di Commercio; comm. Bodini R. Questore di Udine; Procuratore del Re cav. dott. Guidorizzi; Presidente del Tribunale cav. dott. Zozzoli; capo stazione principale cav. Rizzitano; comm. Santarelli Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi; R. Intendente di Finanza comm. Rizzi col capo di gabinetto dott. Ambrosi; cav. Lucchini Commissario Provinciale per l'Opera Nazionale Dopolavoro; cav. Broili presidente Unione Fascista Industriale e Commercianti della Provincia; ing. capo delle FF. SS. Sezione Movimento cav. Paglia; dott. Roiatti della Federazione Cooperative della Provincia; colonnello Cappello direttore Ufficio Leva; i presidi degli Istituti Scolastici cittadini: cav. prof. Fabbri del Liceo Scientifico; cav. prof. Catterina del Liceo Classico; cav. prof. Bortolotti del R. Istituto Tecnico; prof. Ida Steffanoni delle Scuole Complementari; prof. Gagliardi delle Scuole Industriali «Giovanni da Udine»; prof. comm. Angeletti delle R. Scuole Magistrali; cav. prof. Toncatto Ispettore scolastico; comm. prof. Pizzio direttore generale Scuole Urbane di Udine; geom. Bodini Commissario Opera Nazionale Balilla; dott. Medina segretario Associazione Nazionale Fascista Postelegrafonici; ingegnere Simoni del Genio Civile e molti altri ancora.

In queste circostanze il compito del cronista è un po' arduo, e perciò è comprensibile qualche involontaria omissione.

Così dicasi per il corteo, del quale, data la moltitudine enorme di rappresentanze riesce quasi impossibile, anche a causa del loro continuo spostamento, cogliere un elenco completo.

Il corteo

Per via Aquileia, via Vittorio Veneto, il corteo giunge in piazza: sono le 10.

La folla enorme è trattenuta ai lati della strada da cordoni di soldati di cavalleria e fanteria.

Il servizio d'ordine è disimpegnato da agenti di P. S. in borghese, da Carabinieri sotto la direzione del vice questore cav. uff. Butti coadiuvato da funzionari e ufficiali della Benemerita.

Aprono il corteo Vigili Urbani e Pompieri in alta uniforme, seguiti dalla Banda municipale, diretta dal maestro Dini, che procede i gonfaloni del Comune e della Provincia scortati dai rispettivi valletti; in mezzo fra loro spicca la bandiera del Comune di Osoppo, decorata di medaglia di oro al valor militare.

Vengono indi i labari: della Federazione Fascista, delle Sezioni del Nastro Azzurro di Udine e Pordenone seguiti dai rispettivi presidenti: col. cav. uff. Mombellardo e geom. Sandri.

Notiamo il gruppo dei dipendenti del Comune fra cui il cav. uff. dott. Doretti, il dott. Sarti, il cav. dott. De Poloni Ispettore Polizia Urbana; e quelli dei dipendenti della Provincia con a capo il Segretario capo dott. Pedrola.

Segue il labaro della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti; indi il gruppo del Direttorio della Federazione Friulana Combattenti al completo: prof. Catalani, Degani ott. Margarita, Monti, che precedono le rappresentanze con bandiera delle Sezioni di Udine: dei Combattenti, delle Madri e Vedove, dei Mutilati e Invalidi di guerra.

Notiamo quindi largamente rappresentate le associazioni dei Bersaglieri, Reduci Patrie battaglie, Volontari di guerra, Cravatte rosse, degli Arditi di Udine e Tolmezzo; dei Carabinieri in congedo, Granatieri, Alpini, Tiro a Segno, Ferrovieri Fascisti, Postelegrafici di Udine e Pontebba, Finanzieri in congedo.

Ed ecco i 600 e più orfani di guerra di Rubignacco preceduti dalla loro brava fanfara ed accompagnati dai loro dirigenti.

Poscia, bene inquadrati vengono gli Avanguardisti di Udine, Sacile, Pordenone, Tarvisio, Aviano, Pontebba, Bagnaria Arsa, Tolmezzo; fra questi sono intercalate varie Sezioni Balilla.

Indi le giovani Italiane, i fascisti di Udine divisi per sestiere, la Federazione Fascista Industriali e Commercianti di Udine e Sacile, la Società Filologica friulana con labaro, le rappresentanze di tutte e dodici le Comunità Artigiani con a capo il loro fiduciario Provinciale cav. Libero Grassi; Sindacati degli infermieri del Manicomio Provinciale, dei Bancari, dei Calzolai, Barbieri, Vetturini, Panettieri, Tranvieri, personale Teatri e Cinematografi; degli Impiegati Privati; del personale delle Ferriere di Udine; degli Agricoltori. Il Sindacato Giornalisti Udinesi era pure rappresentato.

Seguono quindi: il Dopolavoro della Fabbrica A. Volpe, l'Associazione sportiva udinese, le Sezioni del Popolavoro Udinese: Club Ciclistico, Sportiva S. Osvaldo, Circolo Mandolinistico, O. E. U., Filodrammatiche «Pietro Zorutti» e «Città di Udine».

La banda di Colloredo di Prato segna il passo alle rappresentanze assai numerose delle Scuole Medie Cittadine, dei Collegi, e Istituti colturali della Città.

Immediatamente vengono poi i gonfaloni dei vari Comuni della Provincia con a fianco il rispettivo Podestà recante la sciarpa tricolore, le rappresentanze dei Fasci e dei Combattenti.

Notiamo: Pasian di Prato con banda, Martignacco, Meretto di Tomba, Reana, Pavia, Feletto Umberto, Basiliano, Campoformido, Pozzuolo Tricesimo con la fanfara della Sezione ex Alpini, Tavagnacco, Cassacco, Montegnacco, Treppo Grande, Pradamano con Banda, Pagnacco, Mortegliano, Lavariano con Banda, Lestizza, Risano, Codroipo, Pordenone con Banda e Sezioni Associazioni Bersaglieri e Granatieri, San Quirino, Cordenons, Pasiano di Pordenone, Fiume Veneto, Zoppola, Montereale Cellina, Roveredo in Piano, Azzano Decimo con la brava fanfara dei Balilla, Prata di Pordenone con le Sezioni Sindacali della zona; Aviano, Cordenons, Sacile con i Sindacati della zona, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Pravisdomini, San Vito al Tagliamento con fanfara degli avanguardisti, Banda di Plaino, Cordovado con Sezioni Avanguardisti e sindacati, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena con fanfara.

Indi la Banda di Bagnarola; poscia i comuni coi rispettivi Fasci, sezioni Combattenti, Avanguardisti, Sindacati di: Arzene, Casarsa, Valvasone, Chions, Sedegliano, Camino, Rivolto, Varmo, Bertiolo, Talmassons, Spilimbergo, Tramonti di Sotto, Meduno, Forgaria, Travesio, Sequals, Solimbergo, Cavazzo Nuovo, Pinzano, Fanna, Vito d'Asio, Clauzetto Castelnuovo del Friuli, San Giorgio della Richinvelda, Domanins, Maniago, Frisanco, Claut, Tarcento con Banda, Lusevera.

Viene poi la zona della Val Canale: Tarvisio con un magnifico gruppo di giovani nei costumi caratteristici del luogo, Camporosso, Pontebba, Chiusaforte. Per ancora; Venzone, Magnano in Riviera, Gemona con la Sezione del C. A. I. Montenars, Osoppo, Buia, Moggio Udinese, Resiutta, Artegna, Trasaghis, Bordano, Val Resia, **Tolmezzo con Banda**, Enemonzo, Villa Santina, Ampezzo, Lauco, Verzegnis, Paularo, Amaro, Cavazzo Carnico, Forni Avoltri, Ovaro, Comeglians.

Seguono: Cividale con le rappresentanze dei vari istituti scolastici della città e delle Associazioni locali, Prepotto, Moimacco, Remanzacco con la Sezione Sportiva locale, Premariacco, Corno di Rosazzo, San Pietro al Natisone, Rudda, San Giovanni di Manzano, Bolzano, Torreano di Cividale, Manzano con Banda, Ipplis, Buttrio, Attimis, Faedis, Povoletto, San Giorgio di Nogaro con Banda, Carlino, Marano, S. Maria la Longa, Gonars, Bicinicco, Trivignano, Castions, Bagnaria, Palmanova con Banda, Latisana con Banda, Ronchis, Rivignano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Teor, Muzzana, Cervignano preceduto dalla Filarmonica di Palmanova, Scodovacca, Perteole, Villa Vicentina, Joannis, Aquileia, Aiello con Banda, Campolongo, S. Vito al Torre, Tapogliano, Madrisio di Fagagna con Banda, Rive D'Arcano, Coseano, S. Vito di Fagagna, Colloredo di Montalbano con Banda, San Daniele, Maiano, Ragogna, Moruzzo, Flaibano.

***

Il lungo corteo sfila per oltre un'ora dinanzi alle Autorità; procedendo per via Mercatovecchio, via Portanuova onde portarsi in Piazza Umberot I. ove l'on. Racheli terrà la annunciata commemorazione.

Verso Piazza Umberto I. si dirigono, poscia terminata la sfilata, pure le Autorità e dietro il gruppo di queste la folla che gremiva la Piazza Vitt. Emanuele.

In piazza Umberto I°

Vibrante orazione dell'on. Racheli sui nuovi compiti del Fascismo

Già verso le 9, due ore quindi prima che abbia inizio la cerimonia ufficiale in Piazza Umberto I, cominciano a schierarsi rappresentanze di truppe, di tutte le armi del Presidio: Fanti del 2 Fanteria, Alpini, Finanzieri, Avieri, Cavalleggeri, Artiglieri, Plotoni che si distendono in formazione serrata ai margini del castello, avendo nel mezzo la tribuna eretta per le autorità. La tribuna stessa è tutta adorna di bandiere. Lo scintillio delle armi nel fulgore di un sole magnifico, dà all'insieme dello spettacolo una visione panoramica piena di colore e di movimento.

Poichè il colle del castello è tutto coperto da una fitta marea di gente e nei viali che portano alla sommità la moltitudine si infittisce e segna sullo sfondo verde un ornamento architettonico oscuro. Quivi il movimento è più intenso, quando sboccano provenienti da Piazza Vittorio Emanuele le colonne delle rappresentanze e le decine e decine di bandiere.

Di fronte alle truppe al comando del colonnello cav. Niccolini comandante il 2 Fanteria, vanno schierandosi i militi della 55.a Legione Alpina e della 63. Legione Tagliamento il cui comando viene asunto dal sen. cav. Liuzzi. Le bande delle due legioni si alternano nel suonare gli inni della Patria, che segnano il passo alle rappresentanze sboccanti in piazza da via Porta Nuova.

Le autorità giungono invece in stretto gruppo da via Manin. Quanto noi abbiamo detto in poche parole, non avviene però in pochi minuti. Ci vogliono due ore, dalle 9 in cui è incominciato il primo affluire dei cittadini sul vastissimo piazzale, sino alle 11. E' una imponente raccolta di gente, quale non si osserva che nelle grandi circostanze un affluire ininterrotto di colonne e colonne, di migliaia e migliaia di persone. E tutto questo senza che si avverta un confusionismo; ognuno ha assegnato il suo posto, e ognuno va ad occuparlo, attendendo poi pazientemente che gli altri facciano altrettanto.

Sul palco riservato alle autorità vediamo qualche signora della nostra migliore aristocrazia. Vi sono poi parecchie madri e vedove dei Caduti e tra queste la medaglia d'oro signora Vsentin Feruglio.

Non staremo a ripetere nomi. Oltre alle personalità già nominate, vediamo ancora: il colonnello Gori, colonnello medico cav. Zanuttini, ten. colonnello Vidoni, colonn. Parenti della R. Guardia di Finanza, colonn. Buffa degli alpini, colonn. Festa del distretto, colonn. Boschi del Monferrato, ten. colonn. Gandolfo del Commissariato, colonn. Cerreto dei Carabinieri, co. dal Torso, co. Arbeno d'Attimis.

Notiamo ancora il podestà di Osoppo sig. Faleschini, il segretario di Zona cav. uff. ing. Faleschini, medaglia d'oro De Carli, dott. Coceancig, rag. Manfrin, cap. cav. Alciati, Luigi Bonanni anche per l'associazione insegnanti fascisti, dott. cav. Marchesini della delegazione del Tesoro, cav. Monti, cav. Casoli, Ugo Degani dei combattenti, dott. cav. De Poloni, cav. Conti, avv. Marin, direttore scolastico Loria, prof. Fattorello,... e altri ancora.

Il saluto del cielo

Nel cielo volteggiano dapprima alti, quindi a bassa quota stormi di aeroplani, e la voce sonora del motore che canta il suo ritmo possente nella gloria del sole e dell'azzurro si fonde con i suoni delle bande, con il grido di una moltitudine che va crescendo di minuto in minuto.

Gli aviatori lanciano dall'alto bigliettini tricolori, con scritti di saluto ai cittadini e di esaltazione per la cerimonia.

Eccone qualcuno, tra i più espressivi:

«Una camicia nera ed un moschetto, — Una speranza ed una fede in cor, — Capelli al vento ed ai nemici il petto — Due nomi in bocca: Italia e Duce ancor. — Non ho mangiato? Passerà la fame — Non ho più soldi? Che importa l'oro! — Io grido al mondo: Son Camicia Nera, — La fede mia è il mio più gran tesoro, — Conosco il sacrificio e l'ardimento — Son volontario della «Tagliamento».

«Tu mi domandi il mio tesor qual'è? — E' questa fede che mi rende Iddio. — Non ho che un fez sulle ventitre, — Un moschetto, un sogno a un sol desio: — Ch'io possa con la balda «Tagliamento» — Gridar vittoria, dopo ogni cimento».

E poi ancora:

«Meglio ruggire un'ora, che belare un secolo — Viva la fedelissima «Tagliamento» — Gloria ai Caduti fascisti», ecc. ecc.

La cerimonia

Alle ore 11.30, la cerimonia ufficiale ha inizio. Ha inizio cioè quando tutta la grande radunata è completa. I bambini delle scuole elementari al comando del cav. Santi, cantano sotto la direzione del maestro Garzoni, dei cori patriottici: l'Inno a Roma, il Canto dei Balilla, il Canto dei Giovane Fascista.

La voce di centinaia di bimbi fusa in un armoniosissimo assieme commuove fortemente e trascina all'applauso più vivo e più vibrante.

Il signor Caine a nome della Federazione Provinciale Fascista porge quindi il saluto del fascismo friulano all'oratore ufficiale on. Racheli.

E un nobile saluto gli porge anche

Il Commissario Prefettizio

gen. comm. Assum, il quale dice di sentirsi fiero ed orgoglioso nel presentare all'on. Racheli il saluto dell'eroica città capitale del fortissimo Friuli, ove palpitò il cuore della guerra e ove palpita quello dell'amor di Patria. Voi portate qui — egli dice la preziosa parola del Duce che ravviva la fede e la fedeltà e in esse noi vediamo il volto del Duce, vediamo risplendere i sacri volti della Patria e del Re.

L'orazione dell'on. Racheli

Imprende quindi a parlare l'oratore ufficiale designato dalla Direzione del Partito, l'on. Racheli. Egli pronuncia un discorso che è ascoltato con viva attenzione e che è più volte interrotto d'applausi.

— Popolo friulano — egli comincia con impeto oratorio. — Soffermiamoci un momento a guardare al passato breve come estensione di tempo, a pieno di storia e di gloria.

Dal passato avremo questo solenne insegnamento che l'unione degli spiriti fa la forza delle nazioni. (Applausi).

Dall'intervento, epoca questa che conviene sempre ricordare, dall'intervento promosso da tutti gli spiriti, scaturì la decisione suprema che spinse l'Italia all'arduo cimento della guerra.

Il popolo italiano imparò allora a considerare la storia al dissopra degli interessi di classi e di categorie.

Dalla rivoluzione fascista l'Italia ha imparato che solo attraverso una ferrea disciplina, e sotto il comando di un capo, si possono superare le difficoltà interne, e darsi uno Stato che non sia in balìa dei partiti.

Siamo oggi a commemorare quello che fu fatto, ma noi sentiamo però che altro rimane da fare. La rivoluzione non è stata compiuta con la distruzione del vecchio Stato, ma prosegue ancora sempre più in profondità per assicurare al popolo italiano l'impero cui aspira. La rivoluzione non cessa con la conquista di un solo obbiettivo: fin dall'inizio il Fascismo ha rifiutato un programma pregiudiziale; fascismo è azione: man mano che la realtà si svolge, esso avvalla la propria opera a seconda delle circostanze. Per questo rifiuta di chiudersi in una dottrina qualsiasi, ma aspira però a quelli che sono i principi supremi della potenza e della gloria massima.

E dopo aver detto delle conquiste fatte dal fascismo, e specialmente di quella meravigliosa della legge sui sindacati, l'on. Racheli, fra il più vivo caloroso consenso di applausi, così chiude:

— Ai sindacati che rappresentano in questo momento la soluzione dei più gravi problemi economici, alla fanciullezza che nelle scuole si prepara per le professioni del domani, con la mente aperta alla scienza s'accinge a dare allo Stato il frutto della scienza stessa; alla milizia che con le armi al piede attende che la rivoluzione fascista faccia il suo corso pronta ad intervenire contro i nemici della Patria e del fascismo, a tutti coloro che oggi seguono le nostre bandiere, i nostri gagliardetti, una parola sola: lavoriamo compatti: immane grava sulle nostre spalle il peso della ricostruzione nazionale.

Occorre uno sforzo sempre maggiore, per renderci sempre più degni dell'Italia. Da Roma ove il Duce Magnanimo dirà oggi alle legioni la parola incitatrice, parlerà il segno del nuovo passo. La marcia continua. Chi si ferma rimane travolto. Lasciamo dietro di noi le scorie delle passioni personali, cerchiamo di essere umili gregari di una bandiera che sanguina di vittoria e di gloria.

Facciamo giuramento di unità assoluta nella quale sta il destino della maggior grandezza della Patria.

Vivissimi prolungati clamorosi applausi salutano la fine del bel discorso. Le autorità si congratulano con l'oratore che ha saputo veramente appassionare.

La sfilata

Si svolge quindi la sfilata delle due Legioni, la 55.a e la 63.a, al comando entrambe del seniore cav. Liuzzi, e la seconda del seniore cav. Macellari.

I baldi militi sfilano davanti al seniore cav. Macellari comandante la Legione Tagliamento, all'on. Racheli, a S. E. il gen. Mombelli e a tutte le altre autorità, mentre le rispettive bande suonano inni militari.

Il pubblico applaude al passaggio delle Coorti magnificamente inquadrate. E applaude pure calorosamente quando terminata la grandiosa cerimonia S. E. Mombelli accompagnato dal gen. Bivona lascia piazza Umberto I.

La moltitudine sfolla lentamente, e poco dopo mezzogiorno i treni speciali che lasciano la città vengono presi d'assalto.

Il rito che ricorda per la quarta volta la storica data si è compiuto con l'unanime, imponente consenso.

La serata

Fino a tarda ora continuò l'animazione non solamente nelle vie del centro, ma anche in quelle eccentriche. Anzi, nell'ora che segue il tramonto, un magnifico tramonto che perfettamente inquadrò la radiosa e bella giornata commemorativa, il movimento crebbe d'intensità.

Calando la sera ad una ad una andarono accendendosi le luminarie disposte alle balconate, alle finestre, ai poggioli degli edifici pubblici e privati.

La Loggia e la Loggietta di San Giovanni, in Piazza Vittorio Emanuele scintillavano di mille e mille gaie luci, bianche e tricolori.

Fino a tarda ora, le vie cittadine furono animate da gruppi di fascisti, esuberanti di giovinezza, di fede, di passione, che cantavano le canzoni fasciste dei primi tempi, «delle prime ore», quelle che furono di battaglia.

—o—

L'inaugurazione del III Sestiere "Edgardo Beltrame"

Alle 21.30 di sabato sera, nella nuova e simpatica sede di Via Pracchiuso 24, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del 3. Sestiere del Fascio «Edgardo Beltrame».

Alla cerimonia erano pure presenti i genitori del martire fascista: il loro ingresso fu accolto da vivissimi, scroscianti applausi.

Alle brevi parole di circostanza del capo sestiere sig. Danilo Gremese e la presentazione del vice segretario del Fascio sig. Enea Caine, quest'ultimo, dopo aver rivolto vivi ringraziamenti ai genitori del martire a cui s'intitola il sestiere, per la loro opera e per il loro interessamento alla bella riuscita della cerimonia, illustrò ai fascisti convenuti l'importanza della divisione del Fascio in Sestieri. Chiuse rivolgendo viva lode al capo sestiere per l'intelligente opera svolta in brevissimo tempo.

Alle ore 22 la riunione ebbe termine fra gli alalà al Duce ed al Martire Edgardo.

Oltre al vice segretario del Fascio sig. Enea Caine, che rappresentava il Direttorio, ed al Capo Sestiere, tra i numerosissimi presenti notavansi i capi zona Bonoris e Zoratti, l'avv. Tavasani, l'ing. Capo della Provincia comm. Cantarutti, il decur. della M.V.S.N. sig. Zorzi, il Preside del Liceo-Ginnasio cav. uff. dott. Catterina, ed altri.

Analoga cerimonia si svolse subito dopo la VII. Sestiere «Nicolò Bonservizi» di Cussignacco dove parlarono il capo sestiere sig. Luigi Moschioni e il vice segretario del Fascio sig. Enea Caine.

I RITI DEL LAVORO

L'inaugurazione della Bonifica Fraida e bacini contermini

Della importanza di questa bonifica idraulica che redimeva più di tremila campi dalle sterilizzatrici acque putrescenti in suolo produttivo e saluberrimo, abbiamo già pubblicato cenni illustrativi. Oggi quindi non ci resta che di riferire sulla inaugurazione del grandioso lavoro che si è celebrata ieri in forma solenne e con l'assistenza di autorità governative e amministrative della Provincia e dei Comuni interessati, di personalità cospicue del Partito Nazionale Fascista e della Milizia.

L'edificio per le idrovore sorge nelle immediate vicinanze del placido fiume Stella, che scorre maestoso a una sessantina di metri fra sponde coperte di erbe palustri, in senso perpendicolare al grande canale scaricatore. Il panorama è vastissimo: verso mezzogiorno al di là del fiume, una striscia di terra e più oltre la laguna d'una lucentezza metallica; a occidente, la pianura sterminata, piatta, uniforme; a levante ed a settentrione, anche immensa pianura, stelleggiata da macchie boscose d'in fra le quali intravedi qualche villaggio su cui sovrastano la chiesa e il campanile, e chiusa tutto all'ingiro dalle prealpi e dalle Alpi. L'occhio spazia dall'Istria al monte Cavallo. Tì vedi di fronte Lignano; poi, le montagne del Carso, il Canin, il cerchio delle Alpi lontane; e spiccare tra il verde fosco Marano e indovini più che non veda il campanile di Aquileia; e vedi Carlino e più dappresso la colonia di Marianis e Piancada...

Gli intervenuti

Venti e più automobili, giunti alla spicciolata, hanno portato sul luogo molte personalità. Notiamo alcune:

L'on. Racheli, oratore ufficiale nelle cerimonie svoltesi a Udine nella mattinata; l'on. Pisenti; in rapresentanza dell'illmo signor Prefeto gr. uff. avv. Iraci e quale Commissario straordinario della Provincia, il vice-prefetto comm. D'Alena accompagnato dal capo-gabinetto del Prefetto cav. uff. dott. Marconcini; ingegnere capo del Real Corpo del Genio Civile ing. Prucher; ingegnere capo dell'ufficio Tecnico provinciale comm. Cantarutti; dott. cav. Marchettano per il Presidente della Camera di Commercio di Udine; dott. Volpe del Direttorio del Fascio di Udine; avv. gr. uff. Bolchini rettore della Università Bocconi di Milano; avv. comm. Burdini consulente legale del Credito Italiano; gr. uff. ing. Chierichetti di Milano presidente del Consorzio di bonifica Famula; cav. Bignami della Società Beni Rustici di Precenicco (ex proprietà Hierschler) venuto, con i tre precedenti in motoscafo risalendo il fiume e il canale scaricatore; colonnello cav. Zorzi podestà di Palazzolo dello Stella e di Carlino; cav. Enrico Guido Scarpa podestà di Muzzana; geometra Taverna podestà di S. Giorgio di Nogaro; Meroli podestà di Buttrio; Enea Caine vice-segretario del Fascio di Udine; dott. Margreth presidente della Bonifica di Planais; dott. Panizzi direttore della Federazione Agricola Friulana; i titolari di Cattedra ambulante dott. Dorta, dott. Botrè, dott. Bubba; rev.do paroco di Palazzolo don Federico Pilutti; dott. Domenico Feruglio direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine; progettista e direttore dei lavori fratelli cav. ing. Lionello e Celso Ferrari; cav. Massimo Mangilli fornitore della energia elettrica; dott. Gustavo Zuliani Direttore del Circolo Agr. di Palazzolo; fratelli Pietropoli impresa scavi bonifica; ing. Fioravante con la sua gentile signora, Direttore della Società «Ferrobeton» costruttrice dell'Impresa; ing. Bortolussi impresario costruzione ponti; fratelli Benedetti; cav. Morelli de Rossi; Vatta segr. del Circolo Agricoltori di S. Giorgio; sig. Fantini con la gentile sig.ra Fabris-Fantini; cav. Lenisa e cav. Broili dell'Associazione Commercianti e Industriali di Udine; dott. D'Ambrogio medico comunale di Palazzolo; ing. cav. Giacomelli del Genio Civile; l'impresario sig. Cester.... e rinunciamo a continuare.

Era presente pure il Consiglio al completo della Bonifica: il presidente gr. uff. Rubini con la gentile sua signora; il vice-presidente Della Apolonia; il segretario cav. rag. Brida, i consiglieri: Galliussi, co. Folco, Marzotto Giuseppe, Giovanni Fabbro, Lovisutti, cav. Peloso e cav. Cavrini.

Il discorso del gr. uff. dott. Rubini

Dall'alto della gradinata che adduce al massicio edificio delle idrovore parla il presidente del Consorzio gr. uff. dott. Domenico Rubini — che tanto benemerito si rese del Friuli per la tenacia con cui seppe compiere, fra altro, le due grandiose imprese dell'acquedotto Poiana e la bonifica che si sta inaugurando, per la sua costante propaganda a favore delle bonifiche collinari, per la efficace sua collaborazione ad ogni iniziativa di pubblica utilità massime nel campo agricolo. Egli dice:

Ill.mo Rappresentante del Governo, Signori,

Il periodo che attraversiamo, eminentemente fattivo, è periodo di opere e non di parole; pur tuttavia, sarebbe colpa non salutare con il più vivo ed intimo compiacimento, il giorno in cui funziona per la prima volta questo impianto idrovoro, giorno che segna la fine della esecuzione di una parte importantissima di questa opera pubblica di redenzione economica, sanitaria ed agraria ad un tempo, ed insieme ad esso, non salutare anche la fatidica data che oggi si commemora del 28 ottobre 1922, la quale segna un nuovo e fortunato periodo della via italiana, guidata con mano ferma e con larghezza di vedute, da S. E. Benito Mussolini nostro Duce Supremo. (Applausi).

Nel porgere il mio più deferente saluto a tutte le Autorità qui convenute, vada in modo speciale la parola di viva riconoscenza all'Illustre Capo della Provincia, al R. Prefetto grand. uff. avv. Iraci per l'opera preziosa da Lui costantemente prestata a vantaggio della bonifica e vada ancora la mia parola di saluto a quanti con la loro presenza rendono maggiormente gradita e simpatica questa modesta cerimonia, nonchè a tutti i lavoratori sia del braccio come della mente, i quali concorsero in qualsiasi modo alla esecuzione di questa bella bonifica.

BONIFICA IDRAULICA E BONIFICA AGRARIA

Il Consorzio Fraida e bacini Contermini oggi benedetto dall'acqua lustrale, è il primo Consorzio di Bonifica di I.a categoria sorto in Provincia di Udine i di cui lavori siano stati dati in concessione.

Costituito il Consorzio con R. D. 17 luglio 1924, bisognava trovare chi desse vitalità all'Ente. Gli uomini scelti si resero esatto conto dell'importante mandato che assumevano; essi lo accettarono, accingendovisi con entusiasmo giovanile e prodigandosi interamente per il rapido compimento dell'impresa.

Certamente, tutte le opere, di qualunque natura siano, presentano maggiori o minori difficoltà, ma, talvolta, le difficoltà sono accresciute dal malvolere degli uomini. Noi, però, che riteniamo essere la vita non un piacere, ma un sacrificio continuo e costante ai propri doveri, forti di tale concetto, animati dalla bontà del compito assuntoci e dell'importanza del problema da risolvere, abbiamo impassibilmente continuato nella dura prova, non per ottenere il plauso ed il consenso degli uomini, perchè saremmo troppo ingenui nel ritenere di averlo conseguito; ma per un alto sentimento di civismo e di grande affetto per il nostro Paese che vorremmo vedere anche economicamente sempre più forte. (Applausi)

Dato che l'Italia non ha altra ricchezza all'infuori della terra, dobbiamo con tutte le nostre forze adoperarci perchè essa venga valorizzata al massimo. Quindi, opere di bonifica idraulica, completate da quelle di bonifica agraria.

reni che erano completamente sommersi dalle acque e da terreni deficenti di scolo. La spesa preventivata in L. 3.300.000, dalle Autorità competenti, venne purtroppo ridotta a sole L. 3.000.000. La spesa complessiva sarà invece rappresentata da una cifra di molto superiore; ad ogni modo, nell'anno prossimo, con una relazione a stampa, il Consorzio darà conto nel modo più preciso e completo del proprio operato.

La direzione tecnica dei lavori è stata affidata all'Ing. cav. Lionello Ferrari il quale suggerì alcune modifiche al primitivo progetto, allestito dal Corpo Reale del Genio Civile di Udine, modifiche concreate di comune accordo con l'ufficio stesso e con il R. Magistrato alle acque; tra le modifiche, ne ricorderò una sola, quella cioè più importante, della ubicazione dell'edificio idrovoro.

Il Consorzio non poteva avere mano più felice affidando ad un tecnico specializzato, quale è l'Ing. Ferrari, la direzione dei lavori, perchè egli ne sente la responsibilità ed è in grado di assumerla; oltre a ciò, accoppia una onestà indiscussa ed una grande genialità (generali applausi all'indirizzo dell'ingegnere); ne sono luminosa prova le fondazioni di questo magnifico edificio che presentarono difficoltà enormi come lo rivelano le fotografie; edificio, nel quale, sono piazzate due pompe centrifughe della portata complessiva di 3000 litri, azionate da due motori elettrici da un motore Diesel di riserva.

(1) La costruzione dei pozzi artesiani — dei quali uno sorge fra l'edificio isolato per le idrovore e la casa di abitazione vicina, costruita per i custodi e gli operai che vi sono addetti — è opera dei fratelli Benedetti di Palazzolo dello Stella.

UNO SGUARDO AL PASSATO

Sono certamente degni della maggiore lode gli uomini che seppero accrescere la superficie agraria Italiana.

Oltre alla gloriosa Repubblica Veneta che anche per questo consacrò il suo nome alla storia, non possiamo non ricordare una lunga serie di nomi di agricoltori delle Provincie Emiliane e Venete, pionieri, di fronte ai quali le bonifiche appaiono immani voragini che inabissarono averi e fatiche. Molte famiglie hanno profuso tutti i loro patrimoni nelle bonifiche e per le bonifiche, senza conseguire tangibili risultati, mentre non pochi superstiti delle famiglie scomparse assistono al trionfo dell'ideale che fu l'aspirazione più ardente della vita dei loro maggiori. Dice appunto Vittorio Peglion nel suo aureo lavoro «Le Bonifiche in Italia» che i nomi dei primi ed arditi bonificatori, anche di fronte agli insuccessi riportati per mancanza di capacità tecnica e finanziaria, debbono essere nondimeno ricordati con onore e non con dileggio, perchè furono essi, cioè quelli delle mancate imprese, che richiamarono l'attenzione dello Stato per far sì che questi, e gli Enti locali, sovvenissero i lodevolissimi sforzi dei privati.

Se possiamo però salutare come il primo raggio di sole che viene a rompere la profondità delle tenebre la famosa Legge Baccarini, promulgata il 25 giugno 1882, la quale indica appunto una data memorabile nella storia delle bonifiche italiane inquantochè sancisce al Governo la facoltà della tutela suprema e della ispezione sulle opere di bonifica dei laghi, stagni, paludi e terre paludose, dobbiamo soggiungere che, scopo primo della Legge citata, fu soltanto quello igienico criteri oche informò tutta la legislazione successiva; concetto che è stato saggiamente corretto dal testo unico della leggesulle bonifiche del 30 dicembre 1923 nel senso che sono dichiarate opere di I.a categoria quelle che, oltre ai vantaggi igienici, accoppiano pure quelli economici e quindi di preminente interesse sociale. Ma non basta. La Legge citata fa obbligo allo Stato e alle Provincie di concorrere in una misura maggiore o minore a seconda che trattasi di opere di I. o II. categoria. Questa legge, che è altissimo merito del Governo Nazionale, è di una importanza enorme rappresentando un mezzo efficace di ricostruzione economica del Paese.

Sarebbe desiderabile però che le attuali disposizioni si modificassero nel senso che il contributo dello Stato venisse fissato, non in base ai preventivi, ma bensì in base ai consuntivi debitamente controllati dagli Uffici competenti; e ciò per non mettere i Consorzi in condizioni difficili per ultimare i lavori, causa le opere impreviste che possono richiedersi durante la esecuzione.

LA BONIFICA DELLA FRAIDA ED I BENEFICI INDUBBI CHE APPORTERA'.

Signori. La Bonifica che oggi inauguriamo, abbraccia un comprensorio di circa 1300 Ettari appartenenti ai due Comuni di Palazzolo dello Stella e di Marano Lagunare. Questa zona già infestata dalla malaria, ora provvista di acqua potabile ottima ed abbondante fornita dal sottosuolo (1) e in via di trasformazione agraria — zona racchiusa tra lo Stella, il Turgnano, la Laguna di Marano ed il Piancadello — è formata da terreni paludosi, da ter-

SPLENDIDO ATTO DI FEDE COMPIUTO DAL CONSIGLIO DEL CONSORZIO.

La concessione per la esecuzione delle opere è stata accordata con decreto Ministeriale del 14 Maggio 1925 ed i lavori si iniziarono il 28 settembre dello stesso anno; prima però il Consorzio si assicurò i mezzi finanziari. Lungo fu il cammino per arrivare alla meta, ma finalmente si potè concludere una prima operazione con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, che accordò un mutuo di lire 900.000; fu questa operazione che permise di por mano ai lavori. I fondi andavano esaurendosi rapidamente e quindi, per impedire eventuali sospensioni, si iniziarono pratiche per finanziamenti provvisori presso l'Istituto Federale del Credito per il Risorgimento delle Venezie, operazioni che furono sostituite con quelle di finanziamento definitivo concluse con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sedente in Roma.

Vi furono dei momenti in cui i lavori era opportuno spingere al massimo ed i mezzi mancavano; ed allora il Consiglio, si accinse ad anticipare in proprio i mezzi occorrenti. Questo atto spontaneo del Consiglio merita rilevato, perchè dimostra chiaramente la fiducia e l'affetto che esso aveva nell'impresa. E volli perciò notarlo, e non già perchè sia lodato: volli notarlo soltanto per affermare il concetto che uno dei primi requisiti per riuscire in tutte le imprese grandi o piccole è quello di «sentirle» e di essere convinti della loro bontà; solo allora si fanno i sacrifici, si fanno volentieri e sembrano lievi. (Generali, prolungati applausi).

I BENEMERITI DEL CONSORZIO.

Ed a proposito del finanziamento, deve segnalare alla gratitudine del Consorzio la non mai abbastanza lodata Cassa di Risparmio per le Provincie Lombarde, nonchè il Suo Illustre Presidente S. E. de Capitani, e la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e S. E. l'On. Indri Presidente di quell'Istituto, giovane bensì, ma che ha al suo attivo larghissime benemerenze. Sarei incompleto però se non tributassi i più vivi ringraziamenti a S. E. l'on. barone Morpurgo Senatore del Regno ed a S. E. l'on. Luigi Spezzotti Deputato al Parlamento per la validissima opera da essi spiegata per condurre rapidamente a termine le lunghe e laboriose pratiche. Nè posso, nè voglio dimenticare l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, la Cassa di Risparmio di Udine, la Cassa Nazionale per la Disoccupazione, ai quali Enti porgo i sensi di viva riconoscenza.

***

Il Consiglio affidò la esecuzione dei lavori, in base a regolari contratti, a Ditte di primissimo ordine e così, pure attraverso a molte varie difficoltà — non ultima, una grande mareggiata — per il buon volere delle Ditte assuntrici, e per la cura attenta e continua del Corpo Reale del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico impersonificato nell'ing. Lionello Ferrari efficacemente coadiuvato dal fratello cav. ing. Celso, furono felicemente superate, talchè i lavori vennero ultimati, senza inconvenienti di sorta, prima del tempo stabilito.

IL COMPITO NON E' ANCORA FINITO.

Noi qui, o Signori, vediamo lontano profilarsi le terre redente di Trieste e dell'Istria, le vediamo qui in queste terre oggi esse pure redente dalle acque. Ma se noi credessimo di aver finito il nostro compito di redenzione con la bonifica idraulica, saremmo in errore. Saremmo in errore perchè la bonifica ha per scopo fondamentale anzi unico, la produzione agraria. Non si prosciuga una palude solo per avere il piacere di camminare su terreno asciutto. Invece si bonifica perchè l'acqua stagnante non sia di ostacolo alla vegetazione delle piante coltivate, si risana perchè la popolazione possa sanamente vivere sulla terra e fecondarla col lavoro; si eseguiscono opere per rendere più agevole la vita e gli scambi e per utilizzare ai fini della produzione tutte le risorse che la natura può dare. Dunque non vi sono e non devono esservi le tre bonifiche: idraulica, agraria ed igienica, distinte ed a sè stanti. Il fine è unico e vi ha una sola bonifica che prende la palude e la trasforma in aziende agrarie costituenti unità economiche armonicamente ordinate per la produzione massima possibile ed igienicamente corrispondenti alle esigenze del vivere civile.

Ed appunto il Consiglio del Consorzio, convinto di ciò, propose la modifica dello Statuto nell'Assemblea del 27 maggio 1927, modifica che permetterà di rendere più facile a tutti i consorziati di compiere le opere minori intese a prosciugare totalmente i terreni ed a sistemare le colture, senza possibilmente gravare di ipoteche i fondi.

E qui non posso fare a meno di segnalare l'opera preziosa ed intelligente prestata dal valentissimo Segretario dei Consorzi di Bonifica del Friuli, l'egregio rag. Fausto Brida, che con amore e con grande affetto dedica tanta parte del suo tempo a vantaggio nostro; a Lui rivolgo la parola della gratitudine più sentita — a questo funzionario integerrimo, zelantissimo e veramente completo. (Insistenti applausi all'indirizzo del rag. Brida).

LA «BONIFICA INTEGRALE»

L'opera che noi oggi inauguriamo e che risentirà un grande vantaggio dalla esecuzione del colossale progetto della bonifica integrale di tutta la Bassa Friulana, rappresenta la realizzazione di un sogno di tutti i numerosissimi interessati che salutano con vivo e legittimo compiacimento la fine della prima fase. Essa, come dissi, dovrà rapidamente essere completata e seguita dalle altre, quando sia resa facile la provvista dei mezzi finanziari. E la bonifica non sarà ultimata se non sarà dotata anche dell'acqua di irrigazione che permetterà non solo di salvare i prodotti dai danni della siccità, ma, ancora, provvedere al rapido desolamento dei terreni e di spingere al massimo la produzione.

Ricordiamoci che le strade delle bonifiche sono lastricate di portafogli vuoti e come disse esplicitamente Attilio Mazzotto uomo preclaro che ha dedicata ogni sua migliore attività a mantenere viva la bella tradizione dei grandi bonificatori Italiani.

Ma io voglio, e lo auguro con tutta la forza dell'animo mio, che questa asserzione resti solo quale una prova degli enormi sacrifici che le bonifiche esigono e domandano, ma che nel nostro caso non possa verificarsi. Quello invece che constato, con orgoglio di agrario e di friulano, si è, che da parte della pluralità dei proprietari della bonifica, vi è la febbre di fare, di fare presto e di fare bene, come lo provano i numerosissimi campi di frumento ora seminati; ciò torna ad altissimo onore di quei coraggiosi proprietari, i cui nomi meritano di essere posti all'ordine del giorno, perchè essi danno prova di comprendere la alta funzione sociale che ha la proprietà.

LA CHIUSA.

Non voglio omettere di far rilevare che vi saranno formidabili problemi da risolvere, ma certamente gli aiuti finanziari escogitati con oportune provvidenze statali e gli aiuti tecnici che saranno sempre largamente prestati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di pieno accordo con la Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine, gioveranno a facilitare il grande compito, l'ardua impresa che spetta a tutti i consorziati.

Saluto le nuove popolazioni che in un non lontano domani qui verranno ad abitare e saluto le nuove messi di questi terreni che racchiudono una fertilità latente e permetteranno ai nobili lavoratori della terra, di vivere tranquillamente sul loro podere, traducendo così in atto la frase del Grande Duce Benito Mussolini: «ruralizziamoci, torniamo alla terra, nostra fortuna, nostra sola ed unica ricchezza, che farà certamente grande dentro e di fuori la nostra Italia.» (Vivissimi, generali applausi. Il comm. D'Alena, il colonnello Zorzi podestà di Palazzolo ed altri si congratulano con il gr. uff. Rubini per il solido suo discorso).

La benedizione

Di fianco all'edificio per l'idrovoro, sull'argine che fiancheggia il canale scaricatore, era stato improvvisato un altarino infiorato. Dinanzi ad esso, il rev.do Parroco di Palazzolo recita le preci rituali per la benedizione dei locali dall'esterno; quindi entra; la gentile signora Rubini-Cacitti, madrina alla solenne funzione, taglia il nastrino che intercetta l'avanzata, e il sacerdote procede, a benedire il salone delle macchine le macchine e le altre sale.

Il rito è compiuto. Il rev.do Parroco don Federico Pilatti, dal portale d'accesso al salone pronuncia brevi parole inspirate ad alti sentimenti di Fede e di Amor patrio e del più vivo e pieno convincimento per la grande opera compiuta con friulana — e dir si potrebbe romana tenacia. Ben questa è una di quelle opere che dimostrano come la nostra amatissima Patria proceda ormai secura verso i più alti destini voluti dal Duce. Fu spesso interrotto da approvazioni e salutato alla fine da generali calorosi applausi.

Altre nobili parole pronuncia il Podestà di Palazzolo.

Alle 15.35, si mettono in moto i motori elettrici. Pochi minuti dopo, le due idrovore cominciano a funzionare, tra la massima curiosità del pubblico, che ammira. Purtroppo non c'è nulla di bello che non abbia qualche punto nero: qui, per esempio, il punto nero è costituito da una vera strage di pesci.

Segue un sontuoso rinfresco, servito con vera signorilità dal signor Francesco Cotterli del «Bar Cotterli» di Udine, in collaborazione col sig. Arnaldo Sbuelz pure di Udine.

Un telegramma al Capo del Governo

Su proposta del Presidente del Consorzio gr. uff. dott. Rubini, fu inviato il seguente telegramma:

«S. E. Primo Ministro - Roma — Inaugurandosi nel Quinto Anniversario della Marcia su Roma bonifica Consorzio Fraida, Agricoltori Friulani che intendono consacrare nelle opere la loro consapevole fedeltà al Regime auspicano che la ferma volontà del Governo liberi da ogni ritardo esecuzione grande Bonifica della Bassa cui si rivolge ansiosamente — dopo due anni dalla classifica — il pensiero di quanti vogliono il nostro Friuli all'avanguardia della battaglia economica. Ossequi. — Presidente Consorzio Fraida: *Rubini*».

CRONACA PROVINCIALE

L'adunata intermandamentale degli uccellatori tenuta sabato a Tricesimo

Abbiamo anche noi mandato, sabato, un inviato speciale, e quasi diremmo «specialissimo» all'adunata degli uccellatori in Tricesimo, pur sapendo ch'egli non avrebbe maciullato neppure un uccelletto, avendo già perduto durante il cammino della vita, le moleindispensabili alla prima triturazione; ma ve lo abbiamo mandato perchè sapevamo che questa seconda «Cena degli uccelli» doveva riuscire una conferma dei propositi di concordia e di buona armonia fra i due maggiori comuni del Mandamento di Tarcento e di Tricesimo — anzi fra tutti i comuni del Mandamento stesso. E lo fu. Anzi, può dirsi che l'adunata ebbe carattere intermandamentale, poichè vi hanno partecipato uccellatori anche dei mandamenti di Gemona, di Udine e ne vennero fin dal Canal del Ferro, da Moggio, da Chiusaforte.

Dopo essere passati attraverso una bressana fornita dei rispettivi richiami, eccoci nella vasta sala della Trattoria Boschetti, sfarzosamente illuminata, adorna di striscioni salutanti gli ospiti che già siedevano in fitta schiera attorno alle mense infiorate.

«Vive la fradelanze — Viva gli ospiti — Viva i Tarcentini — Vive l'armonie e la buine companie — Vive la polene cui ucei — Vive la parussule — Vive la dordine, il frisòt e il sivilòt: evviva che significarono morte per un migliaio e forse più di pennuti dell'aria e per una quindicina di pennuti della terra: dindie giovinette, educate nobilmente al sacrificio. Ma pur troppo, la natura non conosce legge più costante del «mors tua vita mea»...

***

Nei brevi intervalli fra l'uno e l'altro degli squisiti piati imbanditici da Sior Meni Boschetti con una prodigalità invero straordinaria, il nostro «inviato speciale» non se ne stette inoperoso e annotò qualche nome dei centoventi commensali:

Rag. Gino Mosca podestà di Tarcento; cav. Valentino Ellero podestà di Tricesimo; on. co. Gino di Caporiacco, F. Colazzi, prof. S. Menghetti, dott. cav. Asquini dott. cav. Carnelutti, Settimio Fansiis, cav. Vincenzo Bertossio, Del Checco, Mario Pividori... e altri di Tricesimo — dott. cav. Janigro, Domenico Serafini, Ugo Ripari, avv. De Monte, avv. G. Pividori, maestro Bortoluzzi, Martens, Oreste Morgante, Giuseppe Pasianotto albergatore, Martinelli.... e tanti altri di Tarcento: oltre i cinquanta; Villa e Muzzi del Cascamificio di Bulfons, dott. Botrè di Gemona, cav. Umberto Barnaba, Riccardo Nicoloso e Giorgini di Buia; Francesco Andreoli di Segnacco; dr. comm. Giuseppe Biasutti, comm. Giovanni Miotti, dott. Carlo Cuoghi, cav. Edoardo Tellini, Maurizio Scoccimarro di Udine; Giuseppe Toniutti di Nimis, A. Sarti segretario del Comune di Moggio.... e rinuncio a trascrivere il nome di altri, da Treppo Grande, da Chiusaforte, da Reana del Roiale: centoventi, centotrenta nomi sarebbero stati un peso anche per i lettori.

Tanto più che se «portate», servite da signorine sotto l'occhio del «padrone», si succedevano e... si ripetevano con una diligente sollecitudine; e che bisognava anche attendere alle conversazioni che lietamente s'intrecciavano fra un tavolo e l'altro. Finalmente venne il momento del «salalà» per dar luogo allo sturo delle bottiglie di Ramandolo e dei brindisi.

Il primo, fu quello del cav. Valentino Ellero podestà di Tricesimo, il quale ringraziò gli ospiti di aver accettato l'invito ed in particolare gli amici tarcentini presenti in così considerevole numero il loro Podestà che nella riunione di Tarcento ebbe così gentili espressioni all'indirizzo di Tricesimo. Si, queste riunioni giovano a stringere sempre più intimamente i rapporti fra l'un centro e l'altro, facilitati ora dalla linea tranviaria. Tricesimo, che vanta la ormai tradizionale sagra degli uccelli, si compiace di queste riunioni fraterne che vuole rendere pure tradizionale, perchè da esse verrà sicuramente quella concordia di sentimenti e di propositi ch'è preludio e presidio di ascendente prosperità e civiltà del paese. A questa concordia, alza con felicissime parole il bicchiere.

Gli segue il Podestà di Tarcento, rag. Mosca, il quale, dopo aver ringraziato il cav. Ellero per le gentili espressioni fraterne pronunciate all'indirizzo di Tarcento, ha parole di vivo elogio per gli organizzatori dell'adunata. Brinda «al grande albergatore Meni Boschet» (vivissimi applausi ed evviva) insuperabile nel disporre geniali ritrovi come quello a cui partecipiamo. A proposito del prolungamento della linea tranviaria, si dice in dovere di smentire gli appunti che si mossero inconsideratamente a Tricesimo, di essere stato avverso e quanto meno freddo verso di essa: non è vero, dice: anzi, i tricesimani ci hanno aiutati in ogni forma. Ricorda che proprio in questi giorni si commemora lo storico avvenimento della marcia su Roma, che rivendicò all'Italia il suo posto nel mondo. Auspica all'unità degli spiriti di tutti i friulani, di tutti gl'Italiani, per il bene della Piccola e della Grande Patria, per la potenza e la Grandezza della nostra Italia — così come la vuole grande potente e rispettata il suo Duce. Chiude invitando all'«alalà» per Tricesimo, per il Duce, per l'Italia.

Un poderoso alalà prorompe da un capo all'altro della sala. Tutti sono in piedi. Gli evviva Tarcento, evviva Tricesimo, s'incrociano con gli evviva il Duce, evviva l'Italia!

Si vuol sentire la voce di Nimis: ed ecco il simpatico sig. Giuseppe Toniutti, «unico» rappresentante del grosso comune, far sentire la sua parola semplice ma piena di buon senso, che i commensali accolgono con grande favore ed applaudono calorosamente. Dopo essersi associato alle «gentili espressioni» del Podestà di Tricesimo ed alle nobili espressioni del Podestà di Tarcento, si augura che anche Nimis quando avrà «l'ambiente», voglia procurarsi il grande compiacimento di godere di un'adunata come le due proprio deliziose godute a Tarcento e oggi qui a Tricesimo.

L'on. di Caporiacco invitato insistentemente a parlare, ha felici punte d'ironia per la campagna... spietata che alcuni zoofili muovono contro l'uccellagione. Loro sono per la «protezione degli animali» — noi uccellatori, siamo «protettori degli uomini»: ecco la differenza fra noi e loro.

Il sig. Ugo Ripari di Tarcento il quale dicendosi apostolo della pace fra la gente di Tarcento, soggiunge di aver desiderato di partecipare a questa come per affermare una volta di più il desiderio vivissimo, intenso che i Tarcentini hanno di trovarsi fra l'affettuosa cordialità dei cittadini di Tricesimo. Queste riunioni, dovrebbero avvenire frequenti, dice, perchè valgano a conoscerci vicendevolmente, a stimarci e a volerci bene. Sì, lasciate ve lo dica: «Volerci bene» è la vera parola semplice e bella, che esprime tutto nella vita dei popoli; essa implica sincerità vera di sentimenti e non permette sospettare nè doppiezze nè invidie. Al mondo c'è posto per tutti; e come ci troviamo stassera in una santa concordia, dobbiamo coltivare ed esaltare questo sentimento per il benessere e la prosperità delle nostre cittadine sorelle.

Ricordo, continua, l'impressione dolce, simpaticissima riportata non da me soltanto ma da tutta Tarcento nel giorno inaugurativo del Tram alle franche e cordiali parole di fede e di amicizia pronunciate dall'Ill.mo sig. Podestà di Tricesimo. Quelle parole furono fatidiche e ne abbiamo già più d'una prova prima del corollario di stasera. (Vivissimi applausi). Brindiamo dunque a questa concordia, a questa unione di anime e di cuori pel bene delle nostre piccole Patrie e pel bene d'Italia. (Benissimo! applausi). Brindiamo ai nostri pratici, solerti, fattivi Podestà che rappresentano degnamente i concetti di quell'Uomo che tutti amiamo sinceramente, perchè governa con saldezza e decoro e giustizia la Nazione che si eleva sempre più nella stima del mondo. (Acclamazioni entusiastiche al Capo del Governo, all'Italia.

E parlano ancora: il vecchio signor Giacomo Liruti di Villafredda; Meni Muse che dice uno dei soliti scherzi diluiti in un sonetto; il cav. Umberto Barnaba che porta il saluto di Buia alla genialissima adunata ed ha un pensiero molto gentile per il Decano e Re degli uccellatori friulani, il signor Biagio Pecile, immobilizzato nella sua grandiosa bressana di Pagnacco in attesa che gli uccelli accolgano i suoi inviti di scendere sulla pastura e di riposarsi un po' fra le reti da lui tese...

Tre ore passate giocondamente, ciascuno di noi prolungando il filo della propria esistenza, come affermavano i nostri vecchi. Ne sieno grazie e plausi agli ideatori, agli organizzatori (fra cui notiamo il primeggiante sig. Mario Pividori), e sior Meni Boschet che questa volta superò sè stesso e la sua fama.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Per la Marcia su Roma

Per la storica data dell'annuale della Marcia su Roma, la città si presenta tutta imbandierata. Oltre il manifesto della Federazione Provinciale Fascista, uno nobilissimo ne ha pubblicato il podestà comm. de Polis.

Fascio, Mutilati, Combattenti, Alpini e Sindacati con avvisi invitarono i propri iscritti a partecipare alla riunione di Udine, e questi in grande massa con treni speciali si sono portati nella capitale della Provincia per assistere all'imponente adunata, facendo ritorno nel pomeriggio, dove portarono la nota gaia di giovinezza ricordando la giornata di tanta bellezza, di più pura fede Fascista, ricordando il Magnifico Duce che portò a Roma l'Italia di Vittorio Veneto e ricordando i Martiri che caddero per la grande causa Fascista.

Alla sera, Municipio, uffici pubblici e privati, Scuole, Caserme venivano illuminati.

Titolo d'onore all'Ufficio Notizie

Da un opuscolo stampato a Bologna, dove è riportato il discorso della Con. Lina Cavazza, benemerita Presidente dell'Ufficio centrale per notizie alle famiglie di militari durante la guerra, e questo in occasione della chiusura dell'ufficio stesso vennero citato a titolo d'onore gli uffici che si distinsero. Cividale ha il primo posto, e la con. Cavazza così si esprime:

Una parola speciale tuttavia vada alle nostre Sezioni che seppero mantenersi ferme ai loro posti, anche nel momento di maggior pericolo, infondendo coraggio coll'esempio alle popolazioni rimaste, a titolo di onore nomino Cividale, Cormons, Palmanova Udine, Portogruaro Vicenza ecc.

Questo titolo d'onore che la co. Cavazza ha voluto dare al nostro Ufficio spetta ai valenti cooperatori che hanno svolta tanta opera di bene.

Il mercato

Oltre duemila quintali di castagne

Anche il mercato di sabato, non fu meno dei precedenti e specialmente per la grande quantità di castagne portate al mercato stesso, dalle popolazioni della Slavia. Il quantitativo ha superato i precedenti e si calcola che oltre duemila quintali di castagne si trovavano sul mercato, e la più parte venne spedita a Trieste.

Al Foro Boario entrarono 361 capi di bovini e si conclusero molti affari con evidente diminuzione di prezzi.

Castelmonte.... e un articolo della Scuola Italiana Moderna

In data 20 ottobre corr. codesto pregiato giornale riportava dalla «Scuola Italiana Moderna» un articolo dal titolo «Castelmonte» e firmato Anna Clarice Pedrocco.

Le prime righe dell'articolo davano speranza di leggere qualche cosa di interessante, di serio... qualche notizia che potrebbe dare un po' di lume nelle ricerche storiche dell'origine del Santuario.

Delusione! Anzi alla fine della lettura dell'articolo un senso di profondo disinganno. Da dove ha attinto, l'egregia scrittrice, certe notizie non soltanto riguardanti lo Santuario nei tempi antichi, ma quello che fa meraviglia, notizie dei tempi presenti o passati prossimi?

La scrittrice ha inteso forse fare dello spirito? oppure ha dato fede a qualche donnicciuola dalla testa riscaldata?

Non si trattano così alla leggera argomenti sacri e non si deve fare della poesia... quando è necessario una prosa pensata... e ripensata. Ammetto nella scrittrice la buona fede e non voglio neppure sospettare che abbia inteso deridere alla credenza di tante generazioni ma non la posso scusare di fenomenale leggerezza, tanto più che in poche ore.... dalla cittadina dove abita, poteva salire al Santuario a chiedere notizie a chi poteva darle.

Castelmonte, 30 ottobre 1927.

P. Eleuterio.

S. PIETRO AL NATISONE

Elogi al nostro R. Istituto Magistrale

Siamo lieti di segnalare all'attenzione di quanti seguono con simpatia le sorti del nostro R. Istituto Magistrale le parole di elogio avute dal Ministero nella nota del 18 ottobre corr.:

«La ispezione generale, compiuta nel maggio scorso dai professori Domenico Orlando e Carlo Alberto Dell'Agnola ha dimostrato che codesto Istituto procede egregiamente ed assolve molto bene a tutte le sue finalità».

Le lodi ben meritate da questo Istituto, nobile nelle sue tradizioni e nella sua vita attuale, costituiscono l'orgoglio migliore della cittadinanza e l'affermazione della più pura e santa opera nazionale in un angolo lontano ma fervido nella nuova vita spirituale tracciata dal Fascismo. Alla signora Preside, prof. Maria Biasutti, che dedica la sua attività instancabile alla direzione dell'Istituto, destinato ad una vita sempre più fiorente, ed ai signori professori, che la coadiuvano con zelo nella delicata funzione di educatori, vadano gli auguri migliori e la nostra riconoscenza.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Prestito del Littorio abbinato alla assicurazione

Continua con grande slancio da parte dei ferrovieri della Sezione di Udine la sottoscrizione al Prestito Nazionale del Littorio combinata con l'assicurazione popolare sulla vita.

Sabato, 29, i ferrovieri di S. Giorgio di Nogaro, riuniti da quell'attivissimo segretario sezionale fascista signor Paletto Antonio, che adempie il suo ministero con ammirevole energia, ascoltarono la breve ma geniale, faconda ed avvincente parola dell'illustre dott. Umberto Danise, delle assicurazioni di Stato, il quale dimostrò molto chiaramente come la conversione, in un contratto di assicurazione, delle quote sottoscritte al Prestito Nazionale del Littorio, rappresenta non solo un'ottima operazione finanziaria, ma costituisca altresì un titolo di maggiore benemerenza verso la Patria.

Dopo la conferenza, molti che non ancora avevano data la propria adesione si affrettarono a farlo, mentre qualche altro, convinto della bontà della operazione, aumentò il numero delle quote già sottoscritte.

E' sperabile che lo slancio dei ferrovieri venga compreso e seguito anche dagli altri impiegati statali.

CASTIONS DI STRADA

Per Edgardo Beltrame

30. Nella mattinata sul cippo che ricorda il posto dove fu assassinato il martire Edgardo Beltrame, nella solenne giornata della commemorazione di Roma una quindicina di vecchi squadristi udinesi, la maggior parte compagni suoi, vennero qui a deporre un mazzo di fiori con sul nastro: «La disperata udinese». Nel pomeriggio, gli alunni delle Scuole e il Comune di qui deposero una corona d'alloro.

Pure nel pomeriggio, alcuni fascisti del sestiere di Udine che porta il nome dell'Eroe, accompagnati dal capo sestiere sig. Danilo Cremese, furono a deporre una corona di fiori freschi. L'on. Racheli accompagnato dal sig. Caine vicesegretario del Fascio di Udine e dal sig. Enrico Guido Scarpa Podestà di Muzzana del Turgnano, che passavano occasionalmente per portarsi ad una cerimonia fascista, si fermarono e presero, anch'essi, parte alla semplice cerimonia.

PORDENONE

Muore in seguito a lesioni riportate dalla sorella

Nel nostro ospedale veniva accolto l'altro giorno il bambino Angelo Canciano di Beniamino di anni 11, da Cordenons per una grave ferita al braccio destro.

La sera prima, il piccolo Canciano venuto a diverbio per futili motivi con la sorella di 13 anni, veniva da questa violentemente colpito con una bastonata.

Purtroppo le sue condizioni andarono rapidamente aggravandosi tanto che ieri, il piccolo cessava di vivere.

L'autorità giudiziaria ha ora aperto una inchiesta.

Altri corsi agrari ai contadini

Per interessamento della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura e del suo Direttore dott. Bubba Giovanni, e per la solerzia e le buone volontà del maestro agrario Vezil Valerio, nel corrente inverno verranno tenuti nella nostra zona ben sei Corsi di istruzione agraria ai giovani contadini.

I Corsi verranno tenuti a Zoppola, Sacile e Porcia come già abbiamo dato cenno; e poi a Pasiano in Municipio ogni martedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., a Prata in Municipio ogni martedì e venerdì dalle ore 2 alle 4 pom.; ed a Grizzo di Montereale Cellina nelle Scuole ogni mercoledì e giovedì dalle ore 10 alle 12 ant.

Le prime lezioni inaugurali di tutti i corsi verranno tenute secondo le ore e i giorni stabiliti nella seconda settimana di novembre.

SPILIMBERGO

Nozze auspicate

Col duplice rito civile e religioso hanno ieri coronato un lungo sogno d'amore il signor Bulian Giuseppe, zelante direttore della linea automobilistica Udine - Spilimbergo e la gentile signorina Fachin Domenica di S. Martino al Tagliamento fiore di leggiadria e di bontà.

Per l'occasione numerosi e ricchi regali sono pervenuti agli sposi, nonchè cestelli di fiori e telegrammi di augurio.

Alla coppia novella e felice, partita per il viaggio di nozze, giungano pure le nostre felicitazioni.

VALVASONE

Asta

Lunedì 31 corr. alle ore 8, avrà luogo nella sala della Filarmonica un'asta pubblica di mobili e d'utensili di casa a beneficio del Comune.

La varietà degli oggetti, la maggior parte in ottime condizioni, e la tenue base d'asta varrà certamente ad invogliare chi può avere interesse a fare acquisti.

I dati dell'asta sono visibili presso l'Ufficio di Segreteria del Comune.

Il Parco della Rimembranza

Valvasone è stato uno dei primi Comuni della Provincia che rese ai suoi 60 Eroi Caduti per la Patria nell'ultima guerra il gentile omaggio dell'albero piantato alla loro memoria.

L'apposita Commissione incaricata della manutenzione del Parco ha curato e cura con il più generoso amore la custodia e la buona conservazione delle piante, ed oggi Valvasone ha l'orgoglio di possedere un bellissimo viale adorno di piante rigogliose, cinta ognuna di un quadrato in cemento con l'interno cosparso di fiori.

Un plauso sincero vada ai signori componenti la Commissione per la loro gentile opera patriottica, ed un grazie a nome delle famiglie dei nostri cari Morti.

LESTIZZA

L'inauguraz. della Casa del Fascio

30. (Per telefono). — Oggi, data segnata dal Duce per commemorare la storica Marcia su Roma, questa Sezione maschile e femminile del Partito Nazionale Fascista, di ritorno dalle manifestazioni solenni di Udine alle ore 16 si radunarono in piazza del Municipio insieme ai gruppi locali dei Balilla, degli Avanguardisti ed alla Sezione Combattenti. Quindi si disposero in corteo, formando una lunga colonna dove ciascuna rappresentanza era al seguito della propria insegna. Il corteo mosse verso la Casa del Fascio. La madrina marchesina Margherita Manzilli Pagani tagliò il simbolico nastro tricolore. Il nostro reverendo Parroco signor Degani per la Sezione del Fascio e lo squadrista sig. Tavano in nome delle vecchie Camicie Nere dissero delle appropriate parole di circostanza. Tenne dietro un vermouth d'onore offerto dal Fascio a tutti i partecipanti.

La Casa del Fascio, composta di tre comode stanze, d'ora in poi sarà la comoda sede di tutte le istituzioni fasciste locali; ed anche Lestizza così avrà il suo centro di propaganda attiva e fattiva per la popolazione dell'idea e dei propositi fascisti.

Scambio di rivoltellate tra ladri e proprietari

L'altra notte ignoti, tentarono di scassinare il negozio di manifatture di proprietà del signor Riccardo Piccoli della vicina frazione di Galleriano. Il proprietario però s'accorse a tempo e allontanò i malintenzionati a colpi di fucile.

Più tardi però questi ritornavano per riprendersi un paio di scarpetti di pezza che inavvertitamente avevano dimenticato e che potevano essere il punto di partenza delle indagini. Ma, il proprietario che stava all'erta, li accolse di nuovo a fucilate. I ladri risposero a colpi di rivoltella. Visto però che non riuscivano ad intimorire il Piccoli dovettero allontanarsi senza raggiungere il loro scopo.

La Benemerita, a cui è stato denunciato il fatto, indaga.

S. DANIELE

Cerimonie cittadine per il 6 novembre

(M.) Domenica 6 novembre, a ricordare la sempre più fulgida Vittoria che l'Italia tenacemente volle e romanamente conseguì, in S. Daniele si svolgeranno le seguenti cerimonie:

Ore 9.30: Corteo Cittadino che muovendo dal Via'e del Colle raggiungerà il Piazzale IV. Novembre per portare fiori sul Monumento che ricorda i Gloriosi Caduti;

Ore 10: Funzione Religiosa nel Duomo per la Vittoria e per l'apertura dell'anno scolastico;

Ore 10.30: Nei nuovi locali della Scuola Professionale «Pellegrino da S. Daniele» avrà luogo la distribuzione di premi ai migliori alunni delle nostre Scuole.

Seguirà la Benedizione delle sementi per la nuova Campagna Granaria e la distribuzione di premi ai vincitori del Concorso Comunale per la Battaglia del Grano.

Le Autorità, Associazioni e Rappresentanze locali e la Cittadinanza sono invitate partecipare alle cerimonie stesse.

Campo Sportivo

(M.) Anche la nostra Cittadina tra breve tempo avrà un grandioso Campo Sportivo. Con l'indiscutibile ed apprezzatissima competenza che lo contradistingue, il signor geom. Antonini Lino valoroso sportman, accettando l'idea dell'imprenditore sig. Bagatto, ha presentato in questi giorni all'Amministrazione Comunale, un geniale progetto. In esso si prevede la costruzione completa di un moderno Campo Sportivo adatto per tutti i generi di sport soddisfacente in pieno la tecnica e l'estetica con ogni confort adeguato alle necessità degli sportisti. Merito grande del progetto è anche quello di poter avere il suo sviluppo per tempi successivi offrendo così modo di costruirlo di volta in volta che si avranno i mezzi necessari, seguendo sempre una linea organica. In un primo tempo verrà costruito il piano del campo stesso e la sua cintura per renderlo in brevissimo tempo sfruttabile agli effetti dello sport.

Non possiamo che lodare una così bella e grandiosa iniziativa e ci auguriamo che la benemerita Associazione Sportiva, il Comune e la Cittadinanza diano gradatamente i mezzi per tradurre in realtà concreta il magnifico progetto dell'Antonini. In tal modo S. Daniele avrà indubbiamente il migliore Campo Polisportivo della Provincia.

SAMMARDENCHIA DI TARCENTO

Notizie fantastiche

(30). — Che un quotidiano laico possa incorrere a error intorno alle discipline ed agli ordinamenti della Chiesa è facilmente spiegabile e non desta alcuna meraviglia; che quindi la sua buona fede possa talvolta essere sorpresa, può anche ammettersi. Ma che dal paese interessato si mandino, com'è successo questa volta per una corrispondenza da qui a «La Patria del Friuli», notizie del tutto fantastiche, è del tutto inammissibile, se pur non si deve ritenere fatto a scopi che io non voglio qui indagare.

Così fantastica è la notizia che l'egregio sacerdote don Iginio Fasiolo sia stato nominato parroco della nostra chiesa eretta di recente a parrocchia. Nominato da chi? se l'Arcidiocesi è priva pel momento del suo Antistite, cui soltanto spetta il diritto di nomina?... Fin che dura l'assenza dell'Arcivescovo ogni nomina è sospesa. Parimenti sono fantastiche, di conseguenza, le notizie di preparativi per l'ingresso e il ricevimento del novello parroco (?) don Fasiolo. Egli è qui soltanto quale delegato a reggere la nuova Parrocchia. In quanto alla nomina del parroco, questa, ripeto, avverrà solamente dopo che l'Arcidiocesi avrà il suo legittimo Capo Ecclesiastico.

PORDENONE

Scontro motociclistico

Impiegato gravvemente ferito

Il signor Santo Giovanni agente di assicurazione presso l'Adriatica transitava oggi con una motocicletta in compagnia della moglie per la strada della Comina. Nei pressi dell'Ospedale, una motoretta della ditta Dominissini, montata da un operaio della ditta stessa andava a cozzare contro la moto e le due macchine nell'urto violento sbalzarono nel fossato, trascinando i tre passeggieri, i quali riportarono varie ferite.

Raccolti dai passanti, furono tosto portati all'Ospedale. La signora Zanin e l'operaio dopo essere stati medicati, poterono lasciare il Pio Luogo, mentre lo Zanin dovette essere trattenuto, dato il suo stato abbastanza grave.

RAGOGNA

Smarrimento

Ieri sera il calzolaio Pascoli Lorenzo della frazione di S. Giacomo spariva misteriosamente il portafoglio contenente lire 1660 che portava seco.

Tutte le pronte ed attivissime ricerche fatte riuscirono purtroppo vane.

I numeri del Lotto

Estrazione del 29 Ottobre 1927

VENEZIA	45	6	12	54	46
BARI	11	43	28	60	62
FIRENZE	23	51	87	30	7
MILANO	14	50	22	78	54
NAPOLI	54	15	11	86	74
PALERMO	15	49	75	25	13
ROMA	33	46	11	6	58
TORINO	61	19	78	22	49

Senza famiglia

Oggi dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, il Cinema Concerto Eden, presenterà uno di quei capolavori che resterà memorabile tra i grandi spettacoli che si susseguono nel primario ritrovo cittadino.

«Senza Famiglia» è il titolo del celebre romanzo di Ettore Malot premiato all'Accademia di Francia, e tradotto, come pochissime opere letterarie, in tutte le lingue, acciò diffondere universalmente tanta vastità di cultura e bontà di concezione; ora per opera della società dei cineromanzo, la stessa editrice de «I miserabili», il capolavoro è stato realizzato in una insuperabile edizione cinematografica completa.

Non sempre l'arte muta sa parlare alla mente ed al cuore il linguaggio profondo, a tutti comprensibile. Ma in «Senza Famiglia» la fantasia poetica di Ettore Malot, fatta di bontà e d'indulgenza, ha trovato i più degni interpreti, tanto per l'inscenamento che per gli attori, sicchè questa pagina palpitante di sincero sentimento umano appare agli occhi in meraviglioso risalto e la vicenda intrecciata di tormenti e gioie, speranze e abbattimenti, sfumature delicatissime e forti pennellate, dà un quadro di vera vita vissuta, cui lo spettatore partecipa con le più intime vibrazioni dell'essere.

La valente orchestra del maestro Aru, accompagnerà in sincronismo il grandioso spettacolo col seguente programma musicale: Sinfonia Silvano - Mascagni — Fantasia Wally - Catalani — Fantasia Mignon - Thomas — Sinfonia Gloria - Cilea — Sinfonia Rienzi - Wagner — Fantasia Ratclif - Mascagni — Fantasia Pagliacci - Leoncavallo.

Tombola di L. 500.000

Con sole Due Lire ognuno può procurarsi la possibilità di vivere più comodamente e bene, acquistando anche una sola cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in **Roma il giorno 17 novembre** 1927 pro Società Nazionale Dante Alighieri.

Le finalità della Dante Alighieri sono certamente note a tutti gli italiani. E' una istituzione che tiene vivo e difende nel Mondo il culto della lingua italiana ed il sentimento nazionale e diffonde fra gli stranieri, la cultura italiana.

Ognuno ha il dovere di contribuire al consolidamento di questa patriottica istituzione acquistando una o più cartelle della menzionata Tombola del costo di Lire DUE ognuna che troverà in vendita in tutto il Regno nei Banchi Lotto e in quelle località dove sia esposto al pubblico lo apposito cartello nonchè in Roma presso la «Commissione Esecutiva», Piazza del Gesù 48.

Acquistate con tranquillità le cartelle di questa grande Tombola ed assicuriamo nel modo il più solenne, che il giorno stabilito del **17 novembre 1927 avrà luogo con certezza, la estrazione dei numeri.**

709

CRONACA CITTADINA

Condono di punizioni

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

In occasione del V annuale della Marcia su Roma il Segretario Generale del Partito ha accettato la proposta di condono di punizioni dei seguenti fascisti:

Rive d'Arcano: Topazzini Galdino — Cavasso Nuovo: Colussi Giuseppe — Gemona: Federico Perissutti; Carnelutti Amedeo; Baldissera Giovanni; Vendramieri G. B.; Ellero Epifanio; Londero Giuseppe; Londero Mario; Carnelutti Ubaldo; Mazzini Vittorio — Venzone: Cucis Giovanni; Comelli Augusto; Antoniutti Angelo; Antoniutti G. B.; Comelli Italico; Gervasi Dionio; Picco Cesare; Comelli Antonio di Giuseppe; Antoniutti Aldo; Comelli Antonio fu Paolo; Pirco Luigi; Bressan Giovanni; Tullio cav. Antonio — Remanzacco: Feletig Luigi fu Giovanni — Feletig Giuseppe fu Luigi; Beorchia Daniele; Della Torre Edoardo — Campolongo sul Torre: Grassetti Leonildo.

Premi ed encomi ai militi della Legione Alpina

Dal Foglio d'ordini del Comando Generale della Milizia V. S. N.

Encomi solenni

Camicia Nera *Soravito Umberto*, 55.a Legione Alpina Friulana, Sottosettore di Paluzza Milizia Confinaria.

« Di servizio al Confine, accorreva prontamente in aiuto di un alpinista austriaco precipitato in un burrone. Dopo aver superate innumerevoli difficoltà, rese più difficili dall'infuriare del tempo, coadiuvato da un camerata della R. G. di Finanza, riusciva a calarsi nel burrone ed a trarre in salvo l'infortunato ». Passo di M. Croce Carnico 23 luglio 1927.

***

Camicia Nera *Buzzi Giovanni* 55.a Legione Alpina Friulana, Sottosettore Tarvisio Milizia Confinaria.

« Si dava alla ricerca di un pericoloso malfattore che, dopo aver commesso numerose aggressioni e rapine a mano armata, si era dato alla latitanza, spargendo il terrore nella popolazione. Scopertolo, risolutamente lo affrontava, riuscendo ad assicurarlo alla giustizia ». Studena (Pontebba) 28 luglio 1927.

Citazioni all'ordine del giorno

Camicia Nera *Simonetti Daniele*, 65.a Legione Alpina Friulana, Sottosettore Tarvisio Milizia Confinaria.

Camicia Nera *Fuerich Amadio*, 11. Centuria Autonoma Tarvisio.

« Coadiuvavano efficacemente un loro camerata nella ricerca di un pericoloso malfattore, dando bellesempio di coraggio e contribuendo validamente alla di lui cattura ». Studena (Pontebba) 28 luglio 1927.

Camicie nere: *Rossi Silvio, Job Galliano, Bruni Raffaele*, 55.a Legione Alpina Friulana:

« Accorrevano per primi sul luogo di un incendio e, con ammirevole prontezza di spirito, noncuranti del pericolo, si adoperavano efficacemente nell'opera di spegnimento e di circoscrizione del fuoco che minacciava i fabbricati vicini ». Collalto di Segnacco (Udine) 13 luglio 1927.

Camicie nere: *Pozzo Valentino, Fedri Adelio*, 55. Legione Alpina Friulana:

« Rinvenuta una borsetta contenente diverse centinaia di lire, un orologio d'... documenti vari, si affrettavano a consegnarla al loro e mandante di squadra, ... a sua volta, provvedeva per la consegna alla proprietaria ». S. Caterina 22 settembre 1927.

L'on. Russo si dimette da presidente della federaz. Combattenti
L'ing. Someda nominato in sua vece

L'Assoc. Naz. Combattenti considerato che l'on. comm. Luigi Russo, presidente della Federazione Friulana si trova, perchè Prefetto di Chieti, nella assoluta impossibilità di effettivamente presiedere le molteplici attività della Federazione stessa, ne ha accettate le dimissioni ed ha nominato Presidente l'ing. Someda Fabio già vice Podestà di Udine e membro del Direttorio della Sezione Combattenti di Udine.

L'ing. Someda accettando l'incarico ha confermata la sua piena fiducia negli attuali membri del Direttorio Federale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Trani Guerra: Rodolfo Burghart 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Eleonora Vicario: Aviano Celestina 10.

La conciliazione dei fitti per i fondi rustici

Il 29 corr. nella sede della Federazione Provinciale Sindacati Agricoltori si è riunita la Commissione Intermandamentale per la conciliazione in merito ai canoni dei fondi rustici.

La commissione presieduta dal dott. Antonio Volpe era composta da' rappresentanti dei proprietari dott. cav. Urbano Capsoni e cav. Morelli de Rossi, per gli affittuali sig. Missio Albano e Bertoni Giovanni, assistette all'adunanza il Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Dorta, per la Federazione agricoltori l'ag. Pedola e l'agron. Freschi quale segretario.

La Commissione esaminò N. 15 ricorsi per i quali le parti con vero spirito conciliativo si accordarono sulla riduzione del canone di affitto proposta dalla Commissione.

La battaglia di Alano commemorata al 2. Fanteria

Ieri nel pomeriggio con cerimonia intima, semplice nella Caserma «Savorgnan» in via Aquileia, fu commemorata la battaglia di Alano (Trenta Ottobre 1918) in cui la bandiera del R. Reggimento «Cravatte rosse», fu decorato di medaglia di argento.

Nel cortile principale della Caserma, dinanzi alla lapide che ricorda i caduti del glorioso Reggimento, rievocò la storica data alla truppa raccolta in quadrato ed agli ufficiali con alla testa il comandante del 2. Fanteria col. cav. Nicolini, il signor capitano cav. Vincenzo Presti.

L'egregio ufficiale con espressioni semplici e toccanti, brevemente, ricordò quale quanto fu il contributo dato dalla brigata Re durante l'ultima guerra, citando date e particolari degli avvenimenti più salienti ei quali le cravatte rosse seppero far rifulgere il loro valore, mai smentendo le antiche tradizioni: particolarmente parlò della ora storica, Battaglia di Alano, l'ultima combattuta dal 2. Reggimento fanteria.

Terminata l'orazione, la banda reggimentale intonò l'inno del Piave.

Decesso

Sabato moriva don Enrico Foschiani, professore al nostro Seminario.

Anch'egli è stato avvolto dal gelido manto di suora Morte, e le porte di bronzo dell'eternità si sono rinchiuse dietro a Lui pianamente come è vissuto, senza rumore.

Ed io che gli fui più che amico, devoto, che raccolsi dalla sua viva voce lo zampillare fresco ed inesausto della sua mostruosa coltura con la quale miniava e arabescava una fede robusta e infantile insieme sento il vuoto immenso ch'egli ha lasciato in quanti come me lo conobbero e lo amarono. Egli è caduto sul campo del dovere vero miles boni ... mentre si disponeva a proseguire la sua titanica fatica di educatore e di filosofo. Ebraicista dottissimo volle e seppe instaurare nel Seminario Arcivescovile corsi regolari d'ebraico ai chierici onde potessero attingere direttamente al testo biblico nella sua originale lezione.

Corrispondente di molte riviste di esegesi e di studi archeologici disseminò una quantità notevolissima di scritti sui più disparati argomenti tradusse per incarico della Società biblica internazionale il libro di Ester l'aggadah degli Israeliti che ebbe lusinghiera accoglienza nel mondo degli studiosi del genere.

Ma quello che meravigliava e attraeva in lui era la sua versatilità in ogni disciplina in ogni argomento e dopo il massacrante lavoro della giornata con diuturna e appassionata faticastudiava, traduceva, compulsava sino a notte inoltrata.

La sua dipartita getta nel lutto si può dire tutto il clero diocesano che lo ammirava i discepoli lo adoravano, gli amici e piangono la sua fine immatura che viene a troncare una vivida promessa e un immancabile radioso avvenire.

Cade nel Ledra e annega

Sabato sera, tale Pasqua Nadalini in Montenegro fu Valentino d'anni 59, abitante nella baracca n. 126 di Via Palermo, cadeva accidentalmente nei pressi di Porta Grazzano, nel canale Ledra e l'acqua la trascinava via. Finora non è stato possibile rintracciare il cadavere.

Sembra che la disgraziata fosse stata brilla.

La Nadalini viveva facendo la straccivendola.

Da vari luoghi del Friuli

Riceviamo corrispondenze narrative delle cerimonie svoltesi ieri. Dobbiamo rimandarne la pubblicazione a domani.

Ci limiteremo a dire che

NELLA CARNIA sono stati apposti gli emblemi del Fascio Littorio sulle opere pubbliche ultimate nel Quinto anno dell'Era Fascista. La cerimonia s'iniziò dalla Galleria al Passo della Morte, presenti le autorità civili, politiche, militari anche del Capoluogo.

AD OSOPPO, si inaugurò la nuova strada per San Daniele.

PORDENONE, tutti i gruppi di ritorno dalla grande adunata di Udine, verso le 15 (Fascisti, Milizia, Balilla, Sindacati, Società patriottiche) formarono un imponente corteo che, la banda cittadina in testa, percorse le vie principali della città al suono ed al canto di inni patriottici si recò alla Casa del Fascio, accompagnato e seguito da enorme folla. Dopo potenti alalà al Re, al Duce, all'Italia, il corteo si sciolse.

CHIUSURA DELLE FARMACIE

Domani, 1 novembre, Festa di Ognissanti, tutte le Farmacie si chiuderanno alle ore 12.30, eccettuate quelle di turno settimanale e cioè: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Colutta, Piazza Garibaldi — Comessatti, via Mazzini.

TEATRO DELLA PALESTRA
La brillante affermazione della Comp. Dialettale Friulana "P. Zorutti,,

Sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la Compagnia Dialettale Friulana «Pietro Zorutti» di fresca formazione, sabato sera ieri nel pomeriggio ed in serata, diede al Teatro della Palestra tre riuscitissime recite, dimostrando al pubblico intervenuto, non molto ma buono, di possedere nel complesso ottimi requisiti, ed il pubblico ne rimase persuaso e tributò ai bravi dilettanti calorosi applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Sabato sera fu rappresentata la nuova Commedia di Costantino Smaniotto: « Il Palisson dal Marder » tre atti che si susseguono, senza pretese, ma pur piacevoli per il loro contenuto pieno di semplicità bonaria e perchè senza artificio.

Però, senza disconoscere i meriti di questa commedia, sappiamo che l'autore ne sa scrivere di migliori.

Fece seguito «Il spizziar» tre in (un) at, pure dello Smaniotto, gustosissima satira in cui l'autore mette in rilievo quanto avviene in una comune farmacia.

In mattinata ieri fu ripetuto il programma di sabato; nella serata seguì una grande ripresa con « Amor in canoniche » la fortunata commedia di B. P. Pellarini.

Fu un nuovo successo.

All'esito brillante delle due serate contribui pure il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» che ancora una volta confermò la valentia dei componenti, l'affiatamento, l'accuratezza esecutiva. Dirigeva egregiamente il maestro Domenico Massa.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 4, femmine 2.

Matrimoni: Giov. Ronco tranviere Zelaide Lidia operaia — ing. dott. Mario Dal Dan Livia Ferugio civile.

Pubblicaz. Matrimonio: Dom. Marinatto calz. Luigia De Biaggio casal. — ing. Giov. Musoni Elda, Zora Musoni agiata — Carlo Spreceonere maresc. di finanza Rosa Elide Di Cintio casal. — Ant. Franzolini agric. Tullia Rizzi casal. — Ermes Ceratti commer. Onelia Moreale casal.

Morti: Franc. Liccardo fu Fr. a. 75 intagliat. — Rosa Vettori ved. Vecchies fu Michele a. 77 contad. — Dora Cita in Vicario di Marco a. 51 agiata — Angela Cappelletti ved. Candusso a. 69 casal. — Primo Lazzola di Sebast. a. 26 agric. — Pietro Di Grazia fu G. B. a. 61 domestico — sacerdote prof. Enrico Foschiano di Gius. a. 37.

LA DOMENICA SPORTIVA

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Alessandria b. Torino . . . 2 a 1
*Pro Patria - Novara . . . 1 a 1
*Modena 1. Dominante . . . 3 a 1
*Casale b. Livorno . . . 2 a 1
*Bologna b. Roma . . . 3 a 0
*Juventus b. Hellas . . . 5 a 1

GIRONE B

*Milano b. Cremonese . . . 2 a 1
*Lazio b. Brescia . . . 2 a 1
*Genova b. Pro Vercelli . . . 5 a 0
*Padova b. Napoli . . . 2 a 1
*Alessandria b. Torino . . . 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Atalanta b. Fiume . . . 2 a 1
*Ponziana b. Spal . . . 2 a 1
*Venezia b. Trieste . . . 3 a 1
*Ancona b. Monfalcone . . . 2 a 0
*Udinese b. Treviso . . . 3 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G	V	N	P	Punti F	S	Punti
Genoa	5	5	0	0	14	2	10
Alessandria	5	5	0	0	10	3	10
Cremonese	5	3	1	1	12	5	7
Milan	4	2	2	0	10	5	6
Padova	5	2	1	2	8	9	5
Pro Vercelli	4	1	1	2	2	7	3
Brescia	4	1	1	2	6	3	3
Lazio	5	1	0	4	2	11	2
Napoli	5	1	0	4	6	16	2
Torino	4	0	1	3	4	6	1
Reggiana	4	0	1	3	4	1	1

GIRONE B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Internazionale	4	3	1	0	11	4	7
Novara	5	2	2	0	8	5	6
Bologna	5	2	2	1	8	3	6
Casale	4	2	2	0	5	3	6
Pro Patria	4	1	3	0	6	5	5
Juventus	4	2	1	1	9	5	5
Roma	4	2	0	2	6	6	4
Modena	4	1	2	1	5	4	4
Dominante	4	1	0	3	6	11	2
Hellas	5	0	1	4	5	11	1
Livorno	4	0	0	4	1	9	0

Prima Divisione

GIRONE A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Atalanta	6	5	1	0	15	3	11
Triestina	5	3	1	1	10	8	7
Ponziana	6	3	1	2	16	13	7
Venezia	6	3	1	2	8	10	7
Fiumana	6	2	2	2	14	7	6
Treviso	6	2	2	2	9	10	6
Udinese	6	3	0	2	11	11	6
Spal	6	2	1	2	7	8	5
Anconitana	6	1	0	4	5	13	2
Monfalcone	5	0	1	5	2	9	1

In margine ai risultati del girone A di prima divisione

Si è pervenuti, con mare calmo, a porto della sesta fatica di campionato. Soltanto che più d'un veliero stavolta ha dovuto, contrariato, dar strada alle barcherelle.

Ad Ancona si è avuto un colpo di sorpresa sbalorditivo. Quell'animoso e corretto "undici" che sinora dentro e fuori le proprie mura aveva dovuto abbassar bandiera, ha rotto l'incantesimo col infliggere ai rivi monfalconesi, colà scesi con aria da conquista, una significativa lezione. C'è da sperare che questo primo successo dia esca agli anconitani per scoprire [illegible] le miccia delle loro possibilità. Il Monfalcone intanto si accontenti di tener acceso il lume della speranza, oltrechè quello di coda.

Gli spallini hanno constatato che a Trieste i ponzianini fanno le cose sul serio come i più consumati uomini d'affari. Così è stato che le poche "speranzielle" gelosamente custodite in fondo al cuore d'ogni ferrarese, ad una ad una si sono involate come foglie ai venti tramontani. L'onore però è salvo. Il tallone e l'intelaiatura ha dimostrato di non aver punto bisogno di ritocchi e incollature.

Larga pesca ha fatto l'Udinese, e più abbondante delle consorelle. Con ciò essa ha rivelato, se pur ne fosse stato bisogno, le proprie azioni, leggermente oscillate dopo l'incerto match della scorsa Domenica disputato in quel di Venezia contro quei nero-verdi. Al campo Moretti i trevigiani erano attesi più che con trepidazione con curiosità. Difatti sul loro conto non circolavano voci favorevoli. E la riprova di ciò sta nel fatto che di fronte alla macchina friulana, poderosa e inesorabile, nulla hanno potuto malgrado disperati tentativi di marca quasi [illegible] confusionistica. A buon conto i bianco-neri hanno visto ripagati i loro generosi sforzi dal vantaggio finale a una clamorosa vittoria. E ciò assicura in definitiva agli sportivi che i rappresentanti massimi del calcio friulano sanno tener fede con onore, oggi come domani, alla fiducia in loro riposta.

La muraglia della Gantrida si è brecciata sotto i colpi d'ariete bianconeri. Non impressione nè sorpresa. I bergamaschi hanno abituato gli sportivi a ben altri risultati; però sembra ch'essi si accampino su ogni campo avversario sempre con la pomposità del diritto del più forte e di conseguenza trascinano, con autorità, gloria continua e profitto preziosissimo. Ma verrà un giorno che anche la "tank" del girone sarà costretta a subire delle soste sotto qualche rafficoso assalto delle fanterie leggere. I fiumani pur subendo il preveduto scacco, hanno dimostrato di essere e rimanere ancora una pericolosa concorrente per i posti d'onore.

Grave è la disfatta cui hanno dovuto soggiacere i rosso-alabardati sul campo di S. Elena. Sembrava che colà i triestini avessero avuto desiderio di fare buona messe di goals; eccoti invece i lagunari ad appioppar loro una di quelle lezioni umilianti che rimarranno per molto tempo nella memoria degli sconfitti. Il Venezia coll'ottenuto trionfo, che viene fresco fresco dopo quello ottenuto contro i friulani, ha messo a nudo molte buone qualità che sinora erano rimaste occulte. Se le saprà mantenere rischierà di diventare pericolosa.

Dopo questa giornata risulta ancora in cima alla classifica l'Atalanta di Bergamo con punti 11, mentre il secondo posto è coperto con punti 7 dal trio Venezia, Triestina e Ponziana. Vengono poi con sei punti ciascuna l'Udinese, la Fiumana, ed il Treviso. Quindi la Spal con punti cinque, e buoni ultimi l'Anconitana con punti due ed il Monfalcone con punti uno.

G. A. Colonnello

Un 1:o Gran Premio dell'annata a S. Siro

MILANO 30. — Oggi a S. Siro si è corso l'ultimo gran premio ippico dell'annata, il gran premio del Sempione, di lire 100.000 su metri 2.400. Tutti i recinti erano affollatissimi di un pubblico elegantissimo. Sono partiti tutti gli otto cavalli iscritti. «Diburnum» ha preso subito il comando seguito da «Piera» e da «Nesiotes». «Piera» conduce poi a sua volta a grande andatura, ma all'altezza delle tribune Regoli richiama energicamente «Nesiotes» che vince brillantemente, giungendo per primo al traguardo inseguito da «Piera», «Diburnum» e di «Piera». Ecco l'ordine di arrivo: Primo «Nesiotes» di Federico Tesio montato da Regoli; secondo «Piera» di Malino a tre 3/4 di lunghezza; terza «Diburnum» di razza Olgiata a 2 lunghezze. «Triple accord» di Snarino a tre lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 10, 150 - 10. Tempo del vincitore 2.35 e 3/5.

La brillante affermazione bianco - nera

Udinese b. Treviso 3 a 0

Il risultato della partita di ieri, oltre che avvantaggiare la squadra di calcio concittadina ai materiali effetti della classifica, ha portato alla Società un notevole vantaggio morale perchè la brillante prova ha definitivamente convinto l'ambiente sportivo sulle possibilità dell'undici di Cantarutti, possibilità già da tempo intravvista ma che mancavano della conferma che la netta vittoria riportata ieri ha finalmente dato.

Un fatto di notevole importanza va innanzi tutto rilevato: che la squadra dall'incontro di Ancona in poi ha con costanza e regolarità ammirevoli guadagnato in forma di domenica in domenica, ciò che convince maggiormente sulla reale efficienza.

Ieri abbiamo potuto vedere ogni linea funzionare egregiamente, ed ogni uomo prodigarsi fino all'estremo per la difesa dei propri colori. Perfino la linea degli attaccanti, classico punto debole della squadra, ha ieri fatto una buona impressione. Il quintetto è apparso sufficientemente affiatato e spesso abbiamo assistito allo svolgersi di un mirabile gioco d'intesa, appoggiato su brevi, precisi passaggi che qualche volta hanno scombussolato la difesa avversaria (ch'è, a parer nostro, forma il più forte reparto del Treviso.

Qualche discussione ha suscitato Palmano. Noi non esitiamo a confermare un nostro vecchio punto di vista e cioè che una ala sinistra migliore l'Udinese d'oggi non potrebbe avere ed aggiungiamo che quando Palmano si sarà completamente abituato a giocare in prima squadra e saprà dominare del tutto i nervi, con i mezzi fisici che possiede e con la stoffa del giocatore che bisogna riconoscergli, egli diverrà una colonna della prima linea. Tutti sanno che le porte udinesi di questo campionato, se non segnate da questo giocatore, gran parte di esse son derivate dalle sue azioni e dai suoi passaggi al centro quasi sempre precisi ed insidiosissimi.

Anche Medotti ha impressionato egregiamente. Tosolini ancora impossibilitato a giocare per le contusioni riportate in quel famoso incontro con la Triestina, e Pascolini sta divenendo un mediano da reggere il confronto con l'impareggiabile De Biasi.

Non faremo l'elogio dei terzini di quali basta dire che anche ieri non sono stati inferiori alla loro fama, mentre di Cassetti diremo che in quelle pochissime volte che lo abbiamo visto impegnato seriamente se l'è cavata con il massimo onore.

Gli ospiti hanno deluso l'attesa. Il portiere De Biasi ha alternato momenti felici a momenti mediocri. Zanatta e Signoretto hanno formato il punto più forte della squadra, che ha schierato una modesta linea di mediani ed una deficiente linea di attaccanti. Anzi dobbiamo dire che la prima linea trevigiana non è addirittura esistita.

La partita ha visto contrapposte due squadre il cui valore reciproco è esattamente rispecchiato nel risultato. Qualche incertezza da parte degli udinesi ma compensata da maggior sicurezza sulla palla e da un più armonico gioco d'insieme. I trevigiani in certi momenti sono stati letteralmente dominati e a congestione del gioco loro ha permesso ai concittadini di eseguire qualche ricamo accademico.

A calate in linea dei bianco-neri gli ospiti hanno contrapposto rapide fughe personali regolarmente naufragate in area pericolosa udinese.

Vittoria quindi convincente, assoluta, tale **da appagare le più alte esigenze degli sportivi.**

LE FASI DELL'INCONTRO

Primo tempo (2 a 0)

L'Udinese ha il favore del campo ed il Treviso quello della palla. Al 2' minuto Cantarutti è costretto a liberare in «corner» ed al 4', dopo una difettosa entrata di testa di Pascolini il Treviso attacca a fondo e Viani centra; vediamo Cassetti compiere un prodigioso tuffo e la palla impigliata nella rete: goal? Niente paura: il ball, passato rasentando il palo a fior di terra è andato a impigliarsi esternamente nella rete un po' allentata da quella parte. Dopo qualche istante di curiosa incertezza in un arbitro come il sig. Turbiani che prima ha fatto tirare il calcio di rinvio, poi ha sospeso facendo porre la palla al centro e quindi ha definitivamente fatto tirare il calcio di rinvio, il gioco riprende.

L'Udinese inizia con tiri di Gerace e di Spivach la sua offensiva. Fra il 7' e l'8' abbiamo un minuto di raccoglimento per il calciatore modenese Zuppini vittima di un tragico incidente di caccia.

La superiorità Udinese si delinea subito: i trevigiani adottano un gioco scorretto che però l'arbitro reprime in pochi minuti concedendo diverse punizioni a favore dei bianco-neri.

Gli uomini di Visentin I qualche volta soltanto possono compiere delle incursioni in aera udinese, subendo quasi sempre il serrato attacco avversario, che al 31', dopo una serie di tiri in porta sempre respinti da De Biasi, si conclude con la prima porta dovuta ad un potente tiro da lungi dell'udinese De Biasi che Foni con una leggera correzione manda in rete.

Trascorrono cinque minuti durante i quali **il portiere trevigiano deve ancora difendere la sua casa: impegnato seriamente da Palmano, egli può respingere ma un successivo violento tiro di Medotti gli fa sgusciare dalle mani il pallone che per la seconda volta va a riposare in fondo alla rete trevigiana.**

Al 41' registriamo un «corner» contro Udine e il primo tempo ha fine.

La ripresa (1 a 0)

Nel secondo tempo gli udinesi riprendono subito il comando della partita, ma i trevigiani al 13' riescono a impegnare seriamente Cassetti con un magnifico pallone di testa, che il portiere però afferra contrapponendo bravura a bravura. Al 15' abbiamo due consecutivi calci d'angolo contro Udine e una rapida calata bianco-nera interrotta da un fallo. Al 18' Belotto, molto avanzato, tira da lungi in porta: De Biasi compie una infelice uscita e vediamo il pallone battere sul palo e quindi fare pericolose evoluzioni davanti alla porta vuota, finendo con l'uscire passando sopra il palo.

E al 38' che Palmano fugge, gioca i terzini e, approfittando di una difettosa entrata di De Biasi segna la terza ed ultima porta, alla quale cinque minuti appresso per poco non segue la quarta per opera dell'udinese De Biasi. Manca mezzo minuto al finis quando il Treviso può usufruire di un altro calcio d'angolo, il quale però non muta le sorti della simpatica partita.

Le squadre

Udinese: Cassetti — Bellotto e Cantarutti (cap.) — De Biasi, Bonino e Pascolini — Gerace, Foni, Spivach, Medotti e Palmano.

Treviso: De Biasi — Zanatta e Signoretto — Manghi, Bergamini e Visentin I. (cap.) — Visentin III., Viani, Tabacco, Fadiga e Marcuzzi.

Arbitro: Il sig. Turbiani di Ferrara che egregiamente ha diretto l'incontro.

Ammo.

Udinese riserve b. S. Osvaldo 3-2

L'incontro è stato preceduto da quello Udinese riserve - S. Osvaldo, riuscito tremendo, interessante per le sue brillanti fasi emotive di squisita fattura tecnica. Il punteggio è stato di tre per le Riserve e di due per S. Osvaldo, ma ambedue le quadre hanno svolto buon gioco e si sono distinte.

Audace - S. Maria 4 a 4

Ieri sul campo di San Gottardo si sono incontrate per una disputa amichevole le due squadre dep lavoristiche dell'Audace e del S. Maria. L'incontro, riuscito assai vivace e ricco di buone, interessanti azioni, si è chiuso alla pari: 4 a 4.

BANCHETTO IN ONORE DEI BIANCO - NERI

L'A. C. Udinese dà convegno all'Albergo d'Italia per le 20 di stasera, a tutti i giocatori di prima e seconda squadra. Pure i soci possono parteciparvi dietro versamento di relativa quota. Le prenotazioni si ricevono al Bar Cotterli fino alle ore 14 di oggi.

La corsa staffetta Milano - Busto Arsizio

MILANO, 30. — Si è oggi svolta la settima corsa staffetta Milano-Busto Arsizio cui hanno partecipato 13 squadre. E' giunta prima la squadra del Club Sportivo Firenze composta da Giovanni Mardi, Lippo, Federighi, Bartolini e Vettore in ore 1.39.5. Seconda la squadra del Pro Patria di Busto in ore 1.39.0. Terza la squadra del Gruppo Sportivo Tintoria Comense di Como in ore 1.2.44 e quarta l'Unione Sportiva Vimercatese in ore 1.43.13.

Un asso italiano compirà la traversata New-York Roma

NEW YORK, 30. — L'asso di guerra italiano Cesare Sabelli annuncia che tenterà il raid aereo New-York-Roma alla fine di dicembre su un'apparecchio appositamente costruito. Il Sabelli avrà tre compagni e seguirà la rotta meridionale e cercherà di arrivare a Roma per il primo gennaio.

Le gare di Pentatlon dei Balilla per la coppa "Dux,,

ROMA, 30. — L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Alle gare di Pentatlon per il conferimento del Littorio «Coppa Dux» hanno partecipato 54 littori delle varie provincie d'Italia. Nei risultati finali di questa gara svoltasi con grande impegno e con altrettanta cavalleria e cordialità fascista si sono classificati fra i primi 10 i seguenti: 1. Ferrante di Gorizia con punti 321.443; 2. Grima di Molfetta con punti 304.928; 3. Toetti di Milano con punti 292.818; 4. Giacomelli di Firenze con punti 284.588; 5. Marinoni con punti 250.701; 6. Bignoni di Genova con punti 247.953; 7. Frandelloni di Cagliari con punti 245.778; 8. Cornaro di Bergamo con punti 243.241; 9. Fattori di Roma con punti 241.463; 10. Giuliani di Ravenna con punti 243.244. Di questi dieci i classificati primo, secondo e quinto non sono stati tenuti in considerazione essendo risultato dall'esame dei documenti che hanno oltrepassato l'età prescritta per la validità dei risultati agli effetti del concorso, per il terzo la commissione superiore delle gare, appositamente riunitasi ha unanimemente deliberato la non compatibilità dell'assegnazione di così alto premio ad un atleta il quale ha dimostrato qualità disciplinari che non rispondono ai fondamentali atti ad accertare l'età. Di conseguenza, i risultati ufficiali di questa importantissima gara sono i seguenti: 1. Giacomelli Alfredo; 2. Brignoni Nicola; 3. Fratelloni Aldo; 4. Cornaro Fiorenzo; 5. Fattori Tommaso; 6. Giuliani Giuseppe.

Il concorso ippico a Trieste
La Coppa Mussolini vinta dal "Monferrato,,

TRIESTE, 30. — Ecco i risultati della prima giornata del concorso ippico nazionale libero:

Premio Esercito:

1. capitano Tesio dei Cavalleggeri Monferrato su Gennaricio — 2. Angelotti dei Cavalleggeri Saluzzo su Pistolino. La Coppa di S. E. Mussolini è stata vinta dal reggimento Cavalleggeri Monferrato e la coppa delle signore triestine dal capitano Tesio.

Premio Montebello: 1. capitano Allegri dell'8.o Regg. Artiglieria da Campagna su Diz; 2. tenente Lodi su Filiberto. La coppa della Società delle [illegible] è stata assegnata al capitano Allegri.

Nove chilometri in 10 minuti di volo con un apparecchio senza motore

PAVULLO NEL FRIGNANO, 30. — Oggi il capitano della R. Aeronautica Nannin ha compiuto un notevole esperimento di volo senza motore collaudando il veleggiatore Tenax costruito dal capotecnico della R. Aeronautica Luigi Tetchifss. L'apparecchio lanciato dalla località detta Madonna dei Baldacchini presso Pavullo da una altezza di 70 metri ha sorvolato la frazione di Consogno e ha infilato la valle del Beverolio e si è fermato dopo un volo di circa 9 km. compiuti in 10 minuti. L'esperimento è stato contrastato dall'assenza di vento ma ha dimostrato le qualità di equilibrio del veleggiatore. L'atterraggio si è compiuto senza il minimo incidente all'apparecchio ed al pilota.

L'ultima e grande corsa ciclistica

Il giro di Lombardia vinto da Binda

MILANO, 30. — Si è corso oggi il giro di Lombardia ultima grande corsa ciclistica di campionato su 250 km. con la partecipazione di oltre un centinaio di corridori tra cui tutti i migliori assi del ciclismo italiano oltre al corridore Wattmann di Zurigo. Il via è stato dato stamane alle ore 6 sul viale Monza alla presenza di una grande folla del console della milizia Deboni che era accompagnato dal vice segretario federale del partito fascista. Parenti. Favorita da una magnifica giornata la corsa ha avuto uno svolgimento regolare. Girardengo, vittima di un incidente per cui ha riportato la rottura di una ruota ha dovuto ritirarsi poco dopo Erba. Sulla salita di Marchirolo il campione d'Italia Binda Alfredo scatta e distacca i concorrenti assicurandosi un vantaggio che porta fino a circa 5 minuti. Piemontesi visto inutile l'inseguimento si ritira. L'arrivo avviene al velodromo del Sempione. Quando Binda giunge solo è accolto da grandi applausi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. BINDA Alfredo campione d'Italia alle ore 15.12'27" compie il percorso di 250 chilometri in ore 8.57'27" alla media oraria di km. 28.132; 2. Piccin in ore 9.1'38"; 3.o Negrini in ore 9.1'39; 4.o Pancera Giuseppe ad una macchina; 5. Giacobbe; 6. Brattimann, settimo Brunero tutti in gruppo.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ULTIMA ORA

Un attentato contro il Presidente della Repubblica di Grecia

ATENE, 30. — *Mentre il presidente della Repubblica uscito dal palazzo del Municipio dove aveva presenziato alla inaugurazione del Congresso dei Sindaci, stava per montare in automobile un giovanotto gli ha esploso contro un colpo di rivoltella ferendolo leggermente al viso. Il presidente della repubblica è stato subito trasportato in una vicina clinica. La folla indignata ha tentato di linciare il feritore che è stato immediatamente arrestato.*

Il feritore è un comunista
l'amm. Condouriotis colpito alla faccia

ATENE, 30. — *L'autore dell'attentato contro il presidente della repubblica ammiraglio Condouriotis, è un giovane comunista squilibrato. Egli ha sparato contro l'auto presidenziale. Il proiettile rompendo i vetri, ha perduto la sua forza e non ha fatto che sfiorare l'epidermide del presidente alla regione frontale. L'autore dell'attentato immediatamente arrestato è sfuggito mercè l'intervento della polizia all'indignazione della folla che voleva far giustizia sommaria. L'ammiraglio Condouriotis trasportato in clinica vicina ha ricevute le prime cure. Egli, conservando tutta la freddezza del suo spirito ha ricevuto i ministri, i quali gli hanno presentato le loro felicitazioni per essere sfuggito all'attentato.*

Le condizioni del Presidente
Un piccolo atto operatorio

ATENE, 31. — *Il Bollettino redatto dai medici sulle condizioni di salute del presidente della repubblica afferma che la ferita ha interessato la parte mediofrontale destra con leggera rottura dell'osso e che il ferito, il quale ha sopportato con calma un piccolo atto operatorio è potuto rientrare nel suo domicilio privato. Durante la breve permanenza in clinica del presidente della Repubblica si sono recati ad apporre la loro firma sul registro dei visitatori tutti i membri del governo, gli alti funzionari dello stato e i capi delle missioni estere.*

La popolazione è indignatissima per l'esecrando attentato. L'assassino si chiama Zeffiris Ussios originario di Larissa, di professione cameriere d'albergo. Egli era giunto ad Atene da un quindicina di giorni per curarsi una malattia di orecchie e di naso. Nella sua valigia sono stati trovati alcuni libri comunisti.

Uno scontro ferroviario nel Barese
6 morti ed 80 feriti

BARI, 30. — *Questa mattina il treno speciale B. L. sulla ferrovia economica Bari-Locorotondo e precisamente presso la stazione di Trigiano, ha avuto un urto col treno ordinario numero Due. Diverse vetture del B. L. sono state rovesciate. Finora sono stati accertati sei morti e ottanta feriti più o meno gravi che furono trasportati agli ospedali. Sul posto si sono recati il segretario della Federazione Fascista della provincia di Bari prof. Dabbo, militi della Milizia Volontaria, squadre con barelle, la pubblica assistenza di Bari e numerosi medici. In seguito al grave incidente, stamane dopo la sfilata del corteo di 30 mila camicie nere per celebrare il V. annuale della Marcia su Roma il podestà di Bari on. di Crollalanza e l'oratore ufficiale del partito on. Razza con parole commosse hanno commemorato i morti annunciando la sospensione di tutti i festeggiamenti per la ricorrenza odierna a Bari e nella provincia in segno di lutto. L'on. Razza ha poi fatto inginocchiare tutte le camicie nere in segno di cordoglio per la grave sciagura. Dopo cinque minuti di raccoglimento il corteo si è sciolto e le autorità si sono recate a visitare i feriti negli ospedali di Bari, di Rizzano e di Carbonara.*

Piroscafo Giapponese svaligiato dai pirati cinesi

SHANGHAI, 30. — Secondo una informazione ufficiosa giapponese, il piroscafo Kiangshing risaliva lo Yang Tse il 24 ottobre proveniente da Ichang allorchè una trentina di pirati cinesi che si erano imbarcati come passeggeri hanno attaccato una dozzina di guardie del governatore di Kweichow che si trovavano a bordo e che furono difese dall'equipaggio. Il combattimento è durato un'ora e vi furono una sessantina tra morti e feriti. I pirati riuscirono a rendersi padroni del piroscafo gettarono i morti nell'acqua e svaligiarono i passeggeri e l'equipaggio quindi sbarcarono col bottino.

Il "presidente Wilson,, cola a picco una goletta

LONDRA, 30. — L'Agenzia Reuter ha da New York:

Il vapore italiano «Presidente Wilson» a causa della fitta nebbia ha avuto un urto stamane a 5 miglia al largo del Massachsetts con una goletta da pesca, la quale è affondata. Il vapore è rimasto sul luogo dell'accidente, ma ha potuto raccogliere soltanto tre naufraghi.

Nove case distrutte da un incendio

AOSTA, 30. — Stanotte verso le 23 è scoppiato un incendio nella frazione di Pey sulla carrozzabile Aosta-Cogne. Le fiamme hanno distrutto nove case. Sul luogo si sono immediatamente recati le autorità fra le quali il prefetto di Aosta. Non si deplora nessuna vittima.

L'ordine perfetto in tutta la Romenia
l'istruttoria contro Manoilescu

BUCAREST, 30. — L'Agenzia Rador pubblica la seguente informazione.

Le voci di alcuni giornali esteri circa pretesi combattimenti sanguinosi numerosi arresti e provvedimenti d'ordine militare sono assolutamente fantastiche. In tutto il paese regna l'ordine e la calma più perfetta e non si è verificato il menomo incidente. Nessun arresto è stato operato tranne quello di Manoilescu. Non è stato preso nessun provvedimento eccezionale.

Il processo contro Manoilescu sarà discusso nella prossima settimana. Dovendo l'istruttoria contro Manoilescu durare ancora due giorni l'esposizione del sottosegretario agli affari esteri, ai rappresentanti della stampa circa i moventi che hanno indotto il governo ad arrestare Manoilescu è stata aggiornata. Questa mattina le autorità hanno proceduto ad un nuovo interrogatorio di Manoilescu nella prigione militare di Jelava.

Lieto avvenimento in casa dei principi d'Assia
La principessa Mafalda ha dato alla luce un maschietto

ROMA, 30. — L'agenzia «Stefani» comunica: *Stamane alle ore 2.30, S. A. R. la principessa Mafalda d'Assia Savoia nella sua residenza in Roma ha dato felicemente alla luce un figlio di sesso mascolino. S. M. la Regina presenziava il fausto evento.*

I CAMBI

VENEZIA, 31. — Ecco le quotazioni dei cambi (prezzi informativi) Parigi 71.80 — Londra 89.12 — New York 18.30 — Zurigo 353 — Belgio 255 (ducati).

ARTE e TEATRI

I FANTOCCI LIRICI AL PUCCINI

Nuovo successo ottennero ieri al nostro Puccini i mondiali fantocci lirici dei Fratelli Salici ed ancora furono ammiratissimi per le loro qualità sorprendenti.

In mattinata fu rappresentata la non nuova, ma pur sempre tanto bella zarzuela in un atto e cinque quadri «La gran via» e poi «Le avventure di Fortunello» riuscitissimo scherzo comico cui prendono parte tutti i personaggi del «Corriere dei Piccoli».

In serata fu rappresentata l'operetta «The Geisha» che segnò nuovamente un'altra bella affermazione della «Piccola Compagnia Lirica».

Ultime due recite

Questa sera si rappresenterà «La Duchessa del Bal Tabarin» operetta in tre atti di Lombardo. In un intermezzo il tenore Aurelio Durante canterà «Addio alla Madre», romanza dell'opera «Cavalleria Rusticana». Domani, martedì 1 novembre, ultima recita della Compagnia con il «Conte di Lussemburgo» di Lehar.

Per queste due recite i prezzi sono ribassati: ingresso alla platea lire 3.60; Piccoli ragazzi L. 1.80 — Mutilati, militari b. f. e studenti 2.70 — Poltrone 5 oltre l'ingresso) — Posti numerati prima Galleria 2 (oltre lo ingresso) — Palchi primo ordine 30 — Secondo ordine 20 (oltre l'ingresso) — Seconda galleria 2 (liberi tutti i posti a sede). Ai suddetti prezzi va aggiunta la tassa erariale. Per queste rappresentazioni è concessa la riduzione del 50 per cento su biglietto d'ingresso alla platea agli iscritti all'O. N. D. mediante presentazione della tessera con fotografia.

Ieri sera alle ore 20, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spegnevasi

Viezzi Melania ved. Minissini

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: Renato, Eliso, Maria, Gina, i nipoti Viezzi Noè e Damaris Forgiarini.

I funerali seguiranno martedì 1 novembre alle ore 14, partendo da Via Gaeta 8.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 31 ottobre 1927.